IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 120. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Giovedì, 2 Maggio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL 1° MAGGIO

IN ITALIA.

(N) **Torino**, 1, ore 22 (*Lino*) — La giornata è passata tranquillissima. Gli operai lavorarono come al solito. Pochi addetti alle officine ferroviarie e a quelle di Savigliano chiesero il permesso di riposo, che venne loro accordato.

Alla sede del Circolo socialista fu inalberata la bandiera bianca.

Questa sera furono tenute varie conferenze private.

Il giornale *Il grido del popolo* ha pubblicato un numero speciale con articoli e poesie di circostanza.

Le truppe non erano consegnate.

(N) **Bologna**, 1, ore 2 — Il 1° maggio è trascorso in tutta la provincia, senza alcuna manifestazione e solo il municipio socialista di Imola ha esposto il gonfalone, facendo suonare a distesa la campana della torre.

Furono colà sequestrate alcune bandiere rosse, che sventolavano agli edifici privati.

Si deplora che alcuni negozi nel centro di Bologna sieno stati chiusi nel pomeriggio, mentre tutto era calmo.

(S) **Livorno**, 1. — Negozi in maggioranza aperti. I trams, gli omnibus e parecchie vetture circolano. Un terzo degli operai del cantiere Orlando lavorano. In tutti gli stabilimenti industriali del sobborgo Torretta gli operai non si presentarono al lavoro.

Circolano pattuglie di truppa e di carabinieri. Ordine perfetto.

— E' continuata la calma perfetta in tutta la giornata.

I negozi vennero chiusi alle ore 14, come nei giorni festivi.

Le vetture ed i trams continuano a circolare.

(S) **Milano**, 1. — Città aspetto ordinario: negozi aperti. Soltanto i giornali e la maggioranza dei tipografi fanno riposo.

— Giornata trascorsa tranquillissima.

Stasera vi furono alcune riunioni private nella Camera di Lavoro ed in altri ritrovi.

(S) **Napoli**, 1. — I negozi sono aperti. Gli operai lavorano dovunque.

Alle 17, conferenza privata alla Camera di Lavoro.

— La giornata è passata assolutamente tranquilla.

(S) **Venezia**, 1. — Tutti i negozi aperti. Lavorano perfino quei pochi operai che gli altri anni facevano festa il 1° maggio. Una Commissione si reca dal sindaco ad esprimere alcuni desideri della classe operaia.

Stasera, alla Camera di Lavoro, conferenza e rappresentazione teatrale.

— La giornata è passata in tranquillità perfetta. Nessuna astensione dal lavoro.

(S) **Firenze**, 1. — Aspetto consueto. Tutti i negozi aperti.

— La giornata è passata completamente tranquilla. Stasera vi sono riunioni private nella Camera di Lavoro.

(S) **Palermo**, 1. — Città con aspetto normale. Operai tutti al lavoro.

— La giornata è trascorsa tranquilla. Stasera i teatri sono aperti. Notizie dalla provincia recano che ovunque la calma è perfetta. I soli operai di Piana dei Greci si astennero dal lavoro mantenendosi tranquilli.

(S) **Ancona**, 1. — Dopo mezzogiorno i negozi sono chiusi. I tram e vetture non fanno servizio. Nessun incidente.

— Stasera pure la tranquillità è perfetta e la città è animata come il solito.

(S) **Genova**, 1. — Dappertutto si lavora.

— La giornata è trascorsa assolutamente tranquilla. Stasera vi furono varie riunioni e conferenze private.

(S) **Massa**, 1. — Tempo splendido. Negozi, segherie e studi artistici sono aperti. Gli operai lavorano nelle cave. Anche nei paesi vicini nessuna festa.

— La pubblica tranquillità è rimasta inalterata tutto il giorno qui ed in provincia.

(S) **Carrara**, 1. — Nelle cave, segherie e stabilimenti industriali dappertutto si lavora, tranne che in tre studi artistici.

— La giornata è passata tranquilla senza incidenti nè manifestazioni. I teatri sono aperti.

(S) **Cagliari**, 1. — Avendo oggi luogo la festa popolare di San Efisio vi ha un enorme concorso di abitanti del contado.

La manifestazione del 1 maggio si limita ad una conferenza nella sede dei Lavoratori ed alla chiusura di alcuni stabilimenti.

I giornali *Popolo Sardo* e *Unione* hanno fatto oggi vacanza.

ALL'ESTERO.

In Austria-Ungheria.

(N) **Vienna**, 1, ore 17,10. — Stamane si tennero in locali chiusi, per lo più *restaurants*, birrerie, sale delle Società operaie delle industrie e dei mestieri, circa 50 assemblee in cui furono votati degli ordini del giorno con cui si chiedeva la giornata delle otto ore di lavoro ed il suffragio universale eguale e diretto. Le assemblee furono molto numerose.

Gli operai delle officine e fabbriche private fanno festa. Avendo i ministeri dell'interno, della guerra e marina ordinato che le officine, gli arsenali dello Stato restino oggi aperti sotto pena di licenziamento degli operai scioperanti, questi si sono stamane presentati tutti al lavoro. I negozi privati sono tutti aperti.

Il tempo magnifico ha favorito la passeggiata degli operai accompagnati dalle loro famiglie al *Prater*: 2000 capi operai invigilavano sul mantenimento dell'ordine.

Essendo aperto il Parlamento e per conseguenza proibiti per legge i cortei e le processioni pubbliche, gli operai si recarono a frotte al convegno del *Prater*.

La parola d'ordine era che i drappelli degli operai dovessero passare dinanzi al palazzo del Parlamento, ciò che anche fu fatto.

Al *Prater* fu cantato l'Inno dei lavoratori, e quindi gli operai ritornarono a frotte nei loro quartieri.

Questa sera si tengono conferenze e si danno trattenimenti specialmente nei sobborghi e nei quartieri remoti della città.

— Da Budapest si annuncia che nella notte 500 operai i quali percorrevano in corteo le strade della città per protestare contro il divieto della polizia di tenere le dimostrazioni pubbliche pel 1 maggio furono dispersi dalla polizia.

Altri 1000 operai che vollero tenere una dimostrazione furono dispersi colla forza e si fecero parecchi arresti.

(N) **Vienna**, 1, ore 2,40. — Gli operai socialisti delle miniere di Maehrisch-Ostrau e di Miklowitz hanno deciso di far festa: nella maggior parte delle miniere il lavoro è sospeso.

La polizia ha proibito per oggi le adunanze degli operai a cielo aperto, ma ha permesso quelle in locali chiusi e le feste nei giardini chiusi.

Un mezzo battaglione di fanteria e la gendarmeria sorvegliano pel mantenimento dell'ordine.

Il partito socialista ha rinviato al 9 corrente l'inaugurazione del monumento nel cimitero di Ostrau alle vittime dei tumulti dell'anno scorso.

(N) **Vienna**, 1, ore 19,30 — Alla dimostrazione operaia al *Prater* presero parte circa 60,000 operai.

Passando dinanzi al palazzo del Parlamento al *Franzens* ed al *Schottenring*, gli operai emisero grida isolate chiedendo il suffragio universale. Quando gli operai passavano dinanzi all'Università, gli studenti risposero loro con entusiasmo.

Il *Prater* era animatissimo, gli equipaggi dell'aristocrazia e dell'alta borghesia sfilarono tranquillamente. Nonostante il grande concorso degli operai.

Nessun incidente.

Gli operai si attennero scrupolosamente al programma prestabilito.

L'*Arbeiter Zeitung* organo del partito socialista dice che gli operai hanno dimostrato col loro contegno di non essere rozzi e di non volere violenze, ma soltanto la rivendicazione dei loro diritti.

(S) **Vienna**, 1 — Nel circondario di Meidling la folla ha preso a sassate la polizia. Un agente di polizia fu leggermente ferito. Sono stati operati sette arresti.

Le notizie ufficiali dalla Bassa Austria e da altre città, constatano che non fu punto turbato l'ordine pubblico.

(S) **Vienna**, 1. — La giornata è passata calma. Non è avvenuto alcun incidente serio. Anche le notizie da tutte le provincie constatano che la calma è stata perfetta dovunque.

In Germania.

(N) **Berlino**, 1, ore 16,5. — La città ha il suo aspetto normale. Nella maggior parte degli stabilimenti industriali, nelle fabbriche ecc., si lavora.

Per questa sera sono indette le solite conferenze, riunioni di operai per protestare più che altro contro il progetto relativo ai partiti sovversivi.

Ad Amburgo, che è rappresentato al *Reichstag* da deputati socialisti, la polizia ha sequestrato dei manifesti e proclami a mano che invitavano gli operai ad astenersi oggi dal lavoro.

Ad Amburgo scioperano molti operai.

(N) **Berlino**, 1, ore 18,5. — I giornali dei partiti dell'ordine parlando della festa del primo maggio dicono che essa va perdendo di anno in anno della sua importanza, ma che però non bisogna illudersi sulla quiete apparente essendo la disciplinatezza del partito anche nell'ordine una prova della sua compattezza.

— Le assemblee tenutesi stamane dai socialisti, in cui furono votati ordini del giorno per le otto ore di lavoro ecc., furono abbastanza frequentate. Nel pomeriggio ebbero luogo gite nei dintorni di Berlino.

Per questa sera sono indette molte riunioni di canto corale, ballo e quadri viventi.

(S) **Berlino**, 1. — Oggi, in mattinata, hanno avuto luogo venti riunioni di socialisti, che sono riuscite poco numerose e non hanno dato luogo a verun incidente. Esse approvarono mozioni in favore della giornata normale di otto ore, della proibizione del lavoro dei fanciulli, della protezione del lavoro delle donne negli opifici, ecc. e contro il progetto di legge sulle tendenze sovversive.

Il deputato socialista Bebel pronunziò un discorso in una di queste riunioni.

Il resto della giornata è passato tranquillo qui, come in tutta la provincia.

Dappertutto vi sono state riunioni, senza incidenti, di soli operai disoccupati, nessun proprietario avendo concesso vacanza ai propri operai.

In Francia.

(N) **Parigi**, 1, ore 14,50. — La calma in città e nei dipartimenti è sinora completa.

L'aspetto e la circolazione in città sono normali. In tutti i grandi stabilimenti industriali ed officine si lavora.

(S) **Parigi**, 1. — La calma continua ad essere completa a Parigi.

Così pure dalle notizie giunte da Lione, Lilla, Besseges, Perpignano e Marsiglia risulta che quelle città conservano la loro solita fisionomia. Soltanto vi circolano piccoli gruppi di operai che fanno festa.

Tutti i minatori del bacino di Lens lavorano come il solito.

(S) **Parigi**, 1. — La giornata continuò fra grande calma a Parigi, nei dipartimenti e nelle colonie.

A Fourmies, un corteo di 500 persone si recò al cimitero a deporre corone sulle tombe delle vittime dei disordini del 1° maggio 1891. Vi furono pronunciati numerosi discorsi ed emesse grida di "Viva la rivoluzione sociale."

A Lione vi fu una riunione turbolenta che dovette essere sciolta dal commissario di polizia.

A Marsiglia i dimostranti atterrarono vetture del *tram*.

Nel Belgio.

(S) **Bruxelles**, 1. — Notizie da tutte le provincie segnalano finora calma assoluta.

(N) **Bruxelles**, 1, ore 16. — Alcune bandiere rosse sono state inalberate nei sobborghi. Alcuni operai hanno sospeso il lavoro disponendosi ad una dimostrazione pacifica per questa sera.

(S) **Bruxelles**, 1. — Una dimostrazione operaia percorse le vie della città con emblemi.

Nella Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 1. — Il tempo è magnifico. Tutti i negozi sono aperti. Stamane non vi è stata nessuna dimostrazione socialista o del partito del lavoro. Tutti i quartieri di Londra sono assolutamente tranquilli. La sola dimostrazione progettata si terrà nel pomeriggio. Gli operai appartenenti alla federazione socialista democratica e al partito del lavoro indipendente si recheranno dal *quai* sul Tamigi fino ad Hyde-park.

(S) **Londra**, 1 — Il corteo della federazione socialista democratica è partito dal *quai* sul Tamigi alle ore 2,30, diretto ad Hyde-park, passando per le vie Pal-Mall e Picadilly.

(S) **Londra**, 1 — Pochi sindacati operai parteciparono all'odierna processione operaia.

La maggior parte dei sindacati organizzeranno una dimostrazione indipendente domenica ventura.

Quando la processione giunse a Hyde-Park cominciò a piovere.

Gran parte dei dimostranti si disperse appena pronunciati i discorsi da parecchie tribune, ma l'uditorio era scarso.

Stante la pioggia il programma fu abbreviato.

Furono approvate senza leggerle mozioni in favore della giornata obbligatoria di otto ore, della fine del sistema capitalista e dell'abolizione della proprietà privata.

Indi i dimostranti si dispersero tranquillamente. La polizia assistette alla dimostrazione, ma non intervenne.

Nella Spagna.

(S) **Madrid**, 1. — La città ha l'aspetto consueto. Tutti gli operai lavorano.

(N) **Madrid**, 1, ore 15.40. — Il governo aveva oggi interdetto le dimostrazioni nelle strade pubbliche. I socialisti si riunirono nel locale del giuoco della palla, dove furono pronunziati violenti discorsi. Soltanto i minatori di Linares sembrano agitati, ma non vi è stato alcun disordine.

In Svizzera.

(S) **Berna**, 1. — Il primo maggio, favorito da un tempo magnifico, è passato finora in tutta la Svizzera senza il minimo incidente.

L'astensione dal lavoro è poco considerevole meno che a Zurigo.

Stamane hanno avuto luogo feste e conferenze. Nel pomeriggio cortei di operai percorsero le vie nelle principali città, con numerose bandiere ed emblemi.

A Zurigo vi furono settemila dimostranti. A Berna ed a Basilea un migliaio ed a Ginevra 450 soltanto.

Gli operai italiani a Berna hanno fatto festa, contrariamente agli anni scorsi.

Il programma elettorale

Spetta al governo di tracciarne i confini ed è a desiderarsi che egli lo faccia al più presto, non appena che sarà ufficialmente indetta la campagna elettorale, se non vuolsi che la lotta divaghi e dilaghi nei pettegolezzi, che da troppo tempo ammorbano l'ambiente politico italiano.

Al ministero sono aperte due vie, egualmente corrette ed egualmente piane, per presentare al Corpo elettorale i risultati ottenuti già dall'opera sua di governo e quelli che si propone di raggiungere nell'ordine finanziario, in quello economico e nel sociale, che sono quelli di vero e reale interesse nel presente quarto d'ora.

Egli può parlare al paese con la relazione, che suole accompagnare al Re il decreto di scioglimento della Camera, o, più direttamente, rivolgersi agli elettori stessi con uno o più discorsi dei ministri.

Amendue le vie offrono vantaggi e presentano inconvenienti; tuttavia a noi pare che il governo debba preferire la seconda, perchè il discorso od i discorsi consentono un'analisi, che male si adatterebbe alla relazione, che per necessità dovrebbe essere sintetica.

Ma, qualunque sia il partito, cui il governo si appiglierà per fare conoscere agli elettori il suo pensiero sulla situazione e sui mezzi per migliorarla, è importante, pare a noi, che si lasci il paese nell'incertezza per il minor tempo possibile. Finora si sono udite soltanto le censure e le accuse alla politica del governo; urge che si oda altresì la difesa e che questa sia completa, sia esauriente, come il governo solo può farla, perchè egli solo è in possesso di tutti gli elementi, che devono fissare il giudizio del paese.

Nè l'esposizione del ministero può essere contenuta in così stretti limiti; essa deve ancora guardare all'avvenire e porre in forma chiara i problemi, che la nuova Legislatura sarà invitata a studiare e sciogliere d'accordo con lui. E la materia di lavoro non mancherà davvero.

A riforme politiche non crediamo che si possa o si debba pensare; le riforme amministrative sono strettamente legate alla questione della finanza, che non potrà essere efficacemente risoluta senza un largo e non effimero decentramento amministrativo, il quale restituisca alla periferia le attribuzioni, che il centro poco a poco ha attratto a sè, con beneficio della maggiore sollecitudine dei servizi pubblici e della minore spesa.

Anche le condizioni dell'economia nazionale devono fornire oggetto di serio studio alla nuova Camera: imperocchè un pareggio finanziario ottenuto a scapito principalmente dell'economia nazionale non potrebbe essere stabile e presto passerebbe.

Quando la casa brucia, l'essenziale è di frenare l'incendio, e qualunque mezzo riesce buono: così di fronte ad un disavanzo di molte diecine di milioni sarebbe cattivo ministro delle finanze quegli che si indugiasse in una troppo sottile ricerca dei mezzi per colmarlo, lasciando intanto che la voragine aumentasse.

Ma, una volta che questa bene o male è stata chiusa, sarebbe ministro delle finanze altrettanto cattivo quegli che si ostinasse a non riprendere in esame i provvedimenti adottati in un momento di urgenza per ritoccarli dove paiano difettosi e mitigarne le conseguenze, dove paiano soverchie.

Finanza ed economia sono i due termini di una medesima equazione; sacrificare l'uno all'altro vuol dire annullare l'equazione.

La quistione sociale; ecco un altro dei problemi, che affaticano la mente dei pensatori e che un uomo di Stato avveduto e previdente non può mettere in disparte.

Il socialismo fa cammino; tutti lo vedono. Il giorno, in cui malauguratamente le teorie socialistiche guadagnassero le moltitudini, sarebbe una battaglia perduta della civiltà. Ma non perciò un fondo di vero e di giusto havvi nel socialismo. Socialista fu Cristo; socialista fu Francesco d'Assisi.

La risoluzione del problema socialista sta nello stabilire il punto, in cui la giustizia e la verità finiscano per principiare la violenza e l'utopia.

Non è impresa facile, cui si possa arrivare presto; ma bisognerebbe dubitare del progresso e della perfettibilità umana per dirla impresa impossibile.

Una saggia legislazione sociale, diretta ad avvicinare il capitale al lavoro; un bene inteso riordinamento della beneficenza pubblica, per cui il denaro del povero vada tutto al povero; una provvida riforma della scuola, onde questa, mantenendosi centro di istruzione, diventi altresì centro fecondo di educazione civile e morale, ciò che oggi pur troppo non è; provvedimenti, che diffondano l'amore alla previdenza, che rendano facile il risparmio, e via discorrendo, saranno il campo utile, nel quale l'azione dell'uomo di Stato potrà, a nostro parere, svolgersi per combattere il socialismo con certezza di successo.

Laonde, nell'interesse generale e supremo della pace sociale, che si accoppia in questo caso all'interesse determinato dal ministero, noi non dubitiamo che nel programma elettorale del Governo i provvedimenti di indole sociale avranno larga parte e saranno provvedimenti positivi e pratici.

E qui facciamo punto, ripetendo il voto che questo programma, o sotto forma di relazione al Re o sotto forma di discorso, sia fatto conoscere al paese nel minor possibile termine di tempo.

Ne guadagnerà il ministero e ne guadagneranno principalmente, ciò che più importa, la serietà e la dignità della lotta elettorale.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 1. — L'*Heraldo* ha da Siviglia: "Lo stato del Duca d'Orléans è peggiorato. La febbre è a 39 gradi. I medici qualificano la malattia grave in seguito a polmonite traumatica."

(S) **Londra**, 1. — Un dispaccio del dott. Recamier, ricevuto stamane a Stowe-House, dice che il duca d'Orléans passò una buona notte, ma soffre sempre una grande oppressione e che si temono complicazioni in seguito alla polmonite.

Il duca d'Aosta e la principessa Elena assistettero stamane agli esercizi della cavalleria a Stowe-Park.

(S) **Madrid**, 1 — Dispacci da Siviglia recano che le condizioni del Duca d'Orléans sono migliori.

(S) **Londra**, 1. — La Regina è giunta iersera a Sherness.

(N) **Parigi**, 1, ore 16.20 — Si ha Yokohama che, in seguito ad una indisposizione del Mikado, le feste che dovevano aver luogo ieri a Kioto sono state aggiornate.

Non si tratterebbe che di un forte raffreddore.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 1, ore 14. — Il Khedive lascia domani il palazzo di Koobah, al Cairo, per Mentarza, sua residenza estiva qui.

— L'arciduchessa Stefania d'Austria, testè arrivata al Cairo, si tratterrà alcune settimane all'Hôtel du Nil, in incognito, sotto il nome di contessa di Eppau.

(N) **Copenaghen**, 1, ore 14.20. — Il principe e la principessa ereditarii, accompagnati probabilmente dai figli, principe Cristiano e principessa Luisa, partono a giorni per Stoccolma per far visita al Re Oscar e alla Regina Sofia. Essi si tratterranno una quindicina di giorni.

(N) **Bruxelles**, 1, ore 14,40. — Trovansi qui all'Hôtel de Flandre il duca d'Alençon e suo figlio il principe Emanuele d'Orléans.

(N) **Londra**, 1, ore 14,50. — Si annunzia che il generale Sir William Butler, ora ad Aldershot, succederà al generale Sir Frederick Forestier-Walker, come comandante l'esercito di occupazione inglese al Cairo.

I Sovrani a Venezia

(S) **Venezia**, 1. — Il Re e la Regina si sono recati all'Accademia di Belle Arti, accolti dal Sindaco e dal personale.

Visitate le sale le LL MM. si congratularono per la nuova disposizione data alle opere antiche.

Alle 13,30 cominceranno i ricevimenti. Stasera pranzo di gala di 60 coperti e dopo vi sarà circolo.

(S) **Venezia**, 1 — Il Re e la Regina ricevettero nel pomeriggio, oltre le autorità, il generale Pelloux, espressamente venuto qui da Verona.

Poscia le LL. MM. hanno ricevuto la principessa del Montenegro, alla quale hanno tosto restituita la visita all'Albergo Danieli.

— L'on. ministro Baccelli ha visitato stamane la scuola femminile di S. Stefano, e nel pomeriggio la Cà d'Oro ed il Liceo Marco Foscarini interrogando maestri ed allievi.

La riforma della Chiesa in Inghilterra

Signor editore del "Popolo Romano."

L'autore dell'articolo del 23 corr., che firma *un altro cattolico*, è troppo colto per ignorare che la opposizione al Pontefice per la scomunica del turpe Enrico VIII non fu da sola l'origine della chiesa Anglicana. Già da quasi due secoli le dottrine protestanti erano sparse per tutta l'Inghilterra, come del resto in molte parti d'Europa, non esclusa l'Italia.

Il padre della chiesa riformata inglese fu Giovanni Wicliffe, professore di teologia all'Università di Oxford, il quale si oppose all'autorità dei papi, alla giurisdizione dei vescovi ed alle cosiddette temporalità ecc. ecc. della chiesa.

Perseguitato dalla gerarchia, ma protetto dalla famiglia reale, egli morì nel 1384.

La scomunica fu, ne convengo, l'ultima spinta alla riforma, dando alla Chiesa un capo laico col titolo ufficioso; ma, le rivoluzioni del pensiero non si fanno con un tratto di penna, sia pure quella di un Enrico VIII. Da quasi duecento anni ne era piantato il seme, e così nacque la Chiesa Anglicana.

Con tutta stima,

Anglo-sassone.

CHI USURPA?

Commentando una lettera che un deputato piemontese dirigeva nei giorni scorsi ai suoi elettori sulla situazione parlamentare, un giornale di Torino affermava che i governi d'Europa ricorrono a tutti i mezzi possibili per paralizzare le Assemblee legislative. Poi, venendo a parlare più specialmente delle cose nostre, asseriva che in Italia da più di trent'anni non si pratica lealmente il regime rappresentativo.

E per giustificare questa sua asserzione, dice che i Ministeri usurparono ogni potere; rendendo vano il lavoro delle Assemblee, le screditarono; soppresso di fatto è il diritto d'interpellanza; annullato il diritto di petizione; resa illusoria l'iniziativa parlamentare; la dignità del Parlamento, insomma, calpestata.

Sembra proprio di sognare!

Dopo tutto ciò, il giornale in parola si rivolge al corpo elettorale e lo invita ad agire con energia per far risorgere *la funzione parlamentare*.

Noi non dubitiamo un istante che il Corpo elettorale la farà risorgere quella benedetta *funzione*, ma in modo molto diverso da quello che pretende il foglio piemontese.

Gli elettori italiani risponderanno, col fatto, non essere il potere esecutivo che abbia usurpato le attribuzioni del potere legislativo, ma precisamente l'opposto; e però riconosceranno la necessità d'inviare a Montecitorio rappresentanti che vogliano e sappiano stare al loro posto, cioè al posto assegnato dallo Statuto.

Convinti che la Camera non solo non fu mai spogliata del diritto d'interpellanza, ma che, invece di un tale diritto parecchi suoi membri abusarono quotidianamente e fino alla nausea, gli elettori italiani daranno i loro voti a chi offrirà serie garanzie di volere andare alla Camera per curare i veri e positivi interessi della Nazione e non per compromettterli con subdoli maneggi o con vani sproloqui.

Gli elettori italiani sanno benissimo che chi ha calpestato la dignità del Parlamento, in questi ultimi anni, non furono i Ministeri succedutisi, ma fu una banda chiassosa e indisciplinata di deputati stessi, i quali non fecero altro, durante le due ultime legislature, che suscitare pettegolezzi, degni dei Camaldoli, e scandali da trivio. Ora, se gli elettori italiani, che sono tanto convinti di questo, quanto sono convinti che la terra gira e il sole sta fermo, avessero tutti il coraggio della loro opinione e fossero meno indolenti, non dovrebbero mandare a rappresentarli neppure uno di coloro che appartennero a questa banda.

Non è quindi il caso di esclamare che sarebbe vergogna per il paese se, padrone del voto, continuasse ad assistere, ignavo, alla propria decadenza. Qui non si tratta affatto di decadenza del paese; si tratta invece di decadenza del parlamentarismo, diventato per l'opera di pochi (ma quanti bastano) strumento, arena, teatro di ambizioni morbose, di rancori, di pettegolume e di malsana popolarità; si tratta quindi di ricondurre il sistema rappresentativo alle sue vere prerogative e non più in là.

Certo l'impresa è ardua, essendo assai più difficile sradicare un abuso, che ammetterlo; ma è lecito sperare che il paese saprà compierla. Se non la compiesse e la nuova Camera dovesse proseguire come in passato, le istituzioni parlamentari, questo palladio delle libertà, cadrebbero nel più assoluto discredito tra l'indifferenza generale.

Tiro a segno nazionale

Le attribuzioni della Direzione centrale del tiro a segno, restituita da ieri al Ministero dell'interno sono specificate nel seguente R. Decreto.

Art. **1.** La Direzione centrale esercita, per delegazione del Ministro dell'interno, diretta sorveglianza sulle direzioni provinciali e sulle Società di tiro.

2. Vigila sull'andamento del tiro a segno nazionale nelle varie provincie, valendosi, ove occorra, dell'opera di speciali ispettori;

propone le disposizioni che crede necessarie per raggiungere lo scopo voluto dalla legge 2 luglio 1882;

si pronunzia sulla costituzione e sullo scioglimento delle Società, nonchè sull'impianto dei poligoni;

approva gli statuti ed i regolamenti interni delle Società;

rivede i bilanci delle direzioni provinciali e delle Società, proponendo al Ministro l'ammontare dei sussidi in relazione al fondo disponibile;

risolve i reclami presentati al Ministro;

organizza e dirige le gare generali;

esamina le relazioni annuali delle direzioni provinciali e le riassume, riferendo al Ministro sullo svolgimento della istituzione;

segnala al Ministro le persone che, promuovendo l'incremento della istituzione, hanno acquistato speciali benemerenze verso il governo ed il paese;

adempie tutte quelle altre disposizioni che dal Ministro potranno essere delegate.

3. Fanno parte di diritto della Direzione centrale, il dir. gen. dell'Amm. civile presso il min. dell'interno, il dir. gen. d'artiglieria e genio presso il min. della guerra, nonchè un capo di div. delegato dal ministro della P. istruzione.

4. La Direzione centrale si riunisce ordinariamente, per invito del presidente; può essere convocata straordinariamente per iniziativa di due dei suoi membri, o per ordine del ministro dell'interno.

Le adunanze sono valide quando intervengano 5 membri; le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti: a parità di voti decide il presidente.

5. Il capo dell'ufficio centrale del tiro a segno disimpegna, con voto consultivo, le funzioni di segretario della Direzione centrale e da essa direttamente dipende.

Credito ed Economia

Canale di Suez.

Diamo il movimento delle navi che hanno traversato il Canale di Suez nel 1894 in confronto del 1893, ripartito per bandiere.

	1893 Num.	1893 Tonn. nette	1894 Num.	1894 Tonn. nette
Tedesca	272	555,750	296	626,361
Americana	3	3,200	5	3,001
Inglese	2,405	5,752,934	2,386	5,996,796
Austro-Ung.	71	166,779	78	187,998
Belga	1	1,761	"	"
Brasiliana	1	634	"	"
Egiziana	5	4,441	2	1,905
Spagnuola	29	70,660	28	82,209
Francese	190	461,197	185	467,365
Italiana	67	119,827	63	119,064
Giapponese	1	1,280	6	12,108
Olandese	178	327,465	191	356,530
Nicaraguese	"	"	1	145
Norvegese	50	88,674	41	68,123
Turca	34	39,601	33	39,395
Portoghese	10	11,309	2	672
Russa	24	53,548	35	77,421
	3,341	7,659,068	3,352	8,039,175

Come si vede nel 1894 il movimento fu maggiore di 11 navi per 380 mila tonn. nette, all'incirca, avendo noi soppresso le frazioni di tonnellata.

Il primato naturalmente spetta all'Inghilterra che rappresenta da sola i tre quarti del movimento. Seconda la Germania, che supera la Francia, la quale viene subito dopo e noi veniamo sesti, ossia dopo l'Olanda e l'Austria-Ungheria.

Il "Foncier" francese.

Il risultato della recente emissione di nuove obbligazioni fatta dal nuovo "Credito fondiario" francese, è una nuova prova della grande abbondanza di capitali disponibili che si ha in Francia e della fiducia che gode l'antico Istituto.

Il Fondiario chiedeva 250 milioni: hanno sottoscritto 400 mila persone per 8 miliardi. Non si può neppure distribuire una obbligazione ogni 100 sottoscritte.

Se poi si riflette che l'emissione è avvenuta in un momento di debolezza del mercato (per quanto si tratti di un titolo che ha poco a vedere colle fluttuazioni di borsa) il risultato diventa anche più eloquente.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	10 aprile 1895	20 aprile 1895
Cambiali estere . . . L.	29,517,000 —	24,691,000 —
Moneta metallica . . "	360,200,000 —	360,097,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern. "	18,301,000 —	21,275,000 —
Portafoglio . . . . . "	165,531,000 —	168,936,000 —
Anticipazioni . . . . "	22,306,000 —	22,539,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . "	82,746,000 —	82,746,000 —
Fondi sull'estero . . "	19,466,000 —	23,386,000 —

Passivo.

	10 aprile 1895	20 aprile 1895
Circolazione . . . . . L.	749,226,000 —	724,847,000 —
C.C. ed altri debiti a v. "	65,813,000 —	69,110,000 —
Id. id. a scadenza . "	150,593,000 —	153,480,000 —

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto della Società per le Str. ferr. del Mediterraneo per l'esecuzione di lavori di sistemazione dello scolo delle acque dal chil. 96.970 al chil. 98.751, e di rivestimento della scarpata dal chil. 99.393 al chil. 99.457, fra Frosinone e Ceccano, lungo la Roma-Napoli. Spesa prev. L. 11,400.

Id. Società delle Str. ferr. Meridionali, per la costruzione di un ponticello della luce di m. 1 al chil. 6.890 della Lecco-Como. Id. L. 3850.

Atto di transazione relativo alla liquidazione finale ed al collaudo dei lavori di costruzione del tronco da Fosso Canecchi a Ronta, nella Faenza-Firenze, eseguiti dall'impresa Ceriballi.

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Ruggeri per l'ampliamento della stazione di Zollino, lungo la Zollino-Gallipoli.

Id. id. Alessandro Galbusera per la costruzione di tre case cantoniere e di tre cisterne lungo il tronco dell'Adria-Chioggia, fra Adria e Loreo.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri contiene:

R. decr. che stacca dal Comune di Sant'Anatolia di Narco le frazioni di Civitella e Monte S. Vito, aggregandole al Comune di Scheggino (Perugia) — R. decr. che stabilisce i posti di aiuto-agente negli uffici tecnici di finanza — R. dec. che designa a capoluogo della sezione elettorale, ora chiamata da Pedesina, il Comune di Rasura (Sondrio) — R. dec. che sopprime l'archivio notarile mandamentale di Genzano (Potenza) — R. dec. che scioglie la amm. dell'Ospedale civile e Ospizio delle Vergini in Cosenza, affidando ad un commissario straordinario la gestione temporanea — Disposizioni nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Elenco degli attestati di privativa industriale rilasciati nel marzo p. p.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 30 aprile — (*Ugolino*) Il 4 si riunirà il nuovo Consiglio comunale; ordine del giorno: Elezione del Sindaco, della Giunta e Commissioni.

Qualche corrispondente locale ha emesso il dubbio che in luogo del comm. Angiolo Nardi-Dei venga fatto sindaco il prof. Emilio Bianchi o il cav. Ulderico Corsi che nelle passate votazioni ha ottenuto il maggior numero di voti, essendo appoggiati da due comitati.

Non è possibile fare previsioni; ma sia eletto l'uno o l'altro, per l'indirizzo della nuova amministrazione poco o punto importa, appartenendo tutti e tre alla lista costituzionale.

Firenze, 30 (p. c.) — S. M. il Re, con una lettera cordialissima, ha spedito L. 5000 al Comitato pel monumento ad Ubaldino Peruzzi.

— Il nostro Arcivescovo si è recato oggi ad inaugurare la nuova chiesa sul viale Regina Margherita. Folla immensa.

Bergamo, 30 (p. c.) — Ha trionfato completamente la lista concordata di 32 moderati, con a capo l'ex-sindaco Malliani. I socialisti furono completamente battuti.

Torino, 30 (p. c.) — E' stato distribuito il consuntivo del 1894: riscossioni municipali lire 25,105,798,25; spese lire 24,566,922,86; avanzo lire 538,875,33.

Questo risultato prova il savio indirizzo della nostra Amministrazione.

Alessandria, 30 (p. c.) — Per quanto prevista, l'approvazione da parte del Consiglio provinciale, che era presieduto dal ministro Saracco, di una ferrovia economica a scartamento ordinario da Alessandria ad Ovada e di un *tram* a vapore da Asti a Montemagno, fu accolta con molta soddisfazione. Sono fissati 4 anni pel compimento dei due progetti, ma si avranno prima, essendo pronte le combinazioni

Taranto, 1 — Alle 9 è giunta la corazzata greca *Spetsia*, per immettersi in bacino.

Cagliari, 1, ore 20.30. — Ieri terminarono le feste giubilari della Madonna di Bonaria con una grandiosa processione.

Questa mattina, secondo la tradizione secolare, Sant'Efisio, protettore della città è partito per Pula. Molta folla era accorsa dai paesi vicini.

Le bande cittadina e militare suonavano sul Corso Vittorio Emanuele e in piazza Jenne, dove si ballava il " duru duru „ ballo tradizionale sardo. Molte finestre erano imbandierate.

Il carro del Santo, tirato da buoi infiorati, era preceduto dai membri della Società campidanese, tutti a cavallo, dai miliziani in costume rosso a cavallo, da numerosi membri della guardiania da Sant'Efisio, pure a cavallo, col consigliere comunale Bicocchi, funzionante da " alter nos „ e i suonatori di " launeddas „

Seguivano i devoti e molte persone. La città è animatissima.

Il Santo passerà la notte in una chiesa del suburbio e domani andrà a Pula, ove dopodomani avrà luogo una grande funzione con processione e pranzo. Ritornerà poi qui alle ore sedici.

Brescia, 1, ore 20.15. — Domenica avranno luogo le elezioni amministrative. Si ritiene possibile la sconfitta del partito zanardelliano, che faccia il paio con quella di Bergamo.

Teatri ed Arte

Il 2.° concerto storico a S. Cecilia.

Il secondo concerto storico ha riassunto il periodo musicale dal 1683 al 1749. Il programma, quantunque comprendesse i nomi di 17 autori, è riuscito meno interessante e geniale di quello del primo concerto.

Ciò devesi attribuire, a mio avviso, a due cause: la prima, inevitabile, vuolsi ricercare nell'indole storica del periodo stesso, indubbiamente inferiore a quello primo della rinascenza del XVII secolo. La seconda, e questa poteva evitarsi, risiede in un errore di massima, ed è nell'aver voluto sorpassare i confini dell'Italia e fare una invasione nel campo storico della Germania. Trattandosi di concerti storici, od anche di semplici saggi storici, nei quali si è voluto sfiorare la vita artistica di tre secoli, occorreva limitarsi e cercare soltanto il meglio che si poteva in Italia. E che questo meglio non vi fosse, od almeno non esistesse in una misura più che sufficiente al programma di un concerto, non vi è dubbio alcuno.

Una prova l'abbiamo nelle dimenticanze, alcune gravi, nelle quali si è dovuto forzatamente cadere onde circoscrivere nei limiti possibili d'un Concerto una metà circa del secolo XVIII.

Evitando simili dimenticanze si sarebbe ottenuto il doppio vantaggio, di un Concerto storico italiano, e di un programma più completo, più geniale e più omogeneo.

Nel Concerto dell'altro ieri figuravano invece Händel, Bach, Mozart, Glück ed Haydn e questo ultimo poi con il quartetto in *si b* per 2 violini, viola e violoncello, colla bellezza di quattro tempi!

Volendo tutto al più fare una semplice punta nel terreno tedesco si poteva concedere una eccezione pel Mozart, il cui temperamento artistico ebbe tanta influenza sulla fisonomia dell'arte italiana, e tutto al più anche per il Glück, come competitore del nostro Piccinni a Parigi. E in questo ultimo caso non so perchè non si è preferito allora di mettere a raffronto un pezzo di ciascuna delle due *Efigenie* del Glück e del Piccinni.

In quanto all'Haydn, al Bach ed all'Händel non vi era proprio ragione di far loro posto nel Concerto dell'altro ieri.

Invece si sarebbe potuto far posto — per gli istrumenti ad arco — alla bella scuola di Padova ed a Giuseppe Tartini (1692-1770) compositore, esecutore, teorico e fondatore di quella. E per la scuola, anch'essa assai pregevole, di Firenze, si avrebbe dovuto fare un piccolo posto al Veracini (1685-1722).

Come pure non potevasi nè dovevasi dimenticare il Bertoni ed eseguire magari il suo bellissimo *quartetto* in *si-b* (due violini, viola e violoncello) in luogo di quello dell'Haydn.

Per la parte canto mi limiterò ad accennare l'ingiusto oblio del Sacchini, la cui opera *Edipo a Colono* avrebbe potuto fornire alla brava signora Millotti un'*aria* graziosissima.

Tutto questo è però scusabile in un primo esperimento, sempre ed altamente lodevole, e che, siamo certi, non sarà che l'avviamento verso una vera serie di concerti di cui, a quanto so, la Presidenza dell'Accademia sente il nobile desiderio.

La mancanza di spazio mi obbliga a far punto per oggi, chiudendo con una calda parola di lode per tutti gli esecutori, e principalmente per il Monachesi, per il Baiardi, per la Falchi, la Millotti, il Franceschetti, il Forino, e sopratutto il Lucidi, l'accompagnatore esimio, dimenticato l'altra volta.

Gino Monaldi.

Drammatica — Al Terry's Theatre di Londra ha avuto buon successo una commedia del signor B. C. Stephenson e W. Yardley, intitolata *The Passport*, il cui soggetto è tratto dal romanzo del colonnello Savage *My Official Wife*.

Varie — Il *Daily News* ricorda alcune date circa gli inni nazionali dei varii paesi. L'inno austriaco, musicato da Haydn, data dal 1797; la *Marsigliese* di Rouget de Lisle dal 1792; la *Brabançonne* belga di Camperhout dal 1830; l'inno ungherese è di Egressy, quello russo è di Lwoff e data dal 1830, quello danese *Kong Christian* è di Hartmann, che morì nel 1891, quello svedese è adattato a un'aria antica, quello olandese fu composto da Wilms, quello norvegese di Blum data dai primi del secolo e l'inno costituzionale portoghese è attribuito a Don Pedro I del Brasile.

— A proposito del *Tannhauser* all'Opéra, il *Journal des Débats* nota una curiosa coincidenza.

I tre principali interpreti maschi dell'opera, i signori Van Dyck, Delmas e Renaud sono nati nel 1861, l'anno stesso della rappresentazione a Parigi dell'opera di Wagner e il signor Van Dyck è venuto al mondo il 2 aprile, giorno stesso, in cui ebbe luogo, la terza ed ultima rappresentazione.

— L'anno venturo cade il quattordicesimo centenario della conversione al Cristianesimo del Re franco Clodoveo avvenuta nel 496.

In tale occasione nella Chiesa di Saint-Remi a Rheims avrà luogo un gran *festival* musicale, con lavori, composti espressamente per la circostanza. Uno è una fantasia per bande militari, comprendente una *ouverture* e una marcia trionfale in onore di Giovanna d'Arco.

Il secondo lavoro sarà una cantata su Giovanna d'Arco, adattata alle parole di un'ode già stampata.

Gustavo Freytag.

(N) **Berlino**, 1, ore 12,30. — Gustavo Freytag, il più grande romanziere nazionale e storico della Germania, è morto ieri a Wiesbaden all'età di 75 anni.

Nato nel 1816 a Kreuzburg nella Slesia e compiuti gli studi alle Università di Breslavia e Berlino di dottore in filosofia, si dedicò alle belle lettere e scrisse alcune commedie storiche e sociali, delle quali la più popolare è " I Giornalisti „

Freytag deve la sua fama di romanziere al *Soll und Haben* (Dare ed avere) in cui si descrivono le peripezie di una grande casa bancaria. Questo romanzo ebbe un immenso successo non solo in Germania, ma anche all'estero, essendo stato tradotto in tutte le lingue. Un altro lavoro splendido è il " Manoscritto per tutti „

Nelle due opere " sul passato della vita del popolo tedesco „ Freytag dimostra una vastità di coltura e uno spirito di osservazione così acuto, da giustificare il primato nel mondo letterario tedesco.

Con Gustavo Freytag la Germania perde una gloria letteraria ed il romanziere più popolare.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Terremoto.

(S) **Lubiana**, 1. — Iersera alle ore 6,57 fu avvertita una scossa di terremoto durata due secondi ed accompagnata da rombo.

Nella notte passata vi sono state due scosse leggiere.

Il tempo è bello e caldo.

La catastrofe di Bouzey.

(S) **Epinal**, 30 — E' giunto il ministro dei lavori pubblici, Dupuy Dutemps. Questi, rispondendo al deputato Krantz, dichiarò che comprendeva la responsabilità dello Stato nella catastrofe e che una riparazione pecuniaria sarà concessa.

Soggiunse di essere deciso a ricercare se vi sieno persone responsabili del disastro e di attuare provvedimenti disciplinari rigorosi.

Il ministro visitò poscia i resti della diga, facendosi dare spiegazioni ed esortò il Procuratore della Repubblica ad accertare le eventuali colpabilità col maggiore rigore.

(S) **Epinal**, 1 — Quantunque l'inchiesta sulla catastrofe di Bouzey non abbia finora dato alcun risultato, sembra che la causa debba attribuirsi a difettosa costruzione ed a mancanza di vigilanza.

Scienza e religione.

Un giornale di Johannesburg (Transvaal) pubblica una curiosa lettera che un coltivatore dei dintorni gli rivolge sulla educazione in Inghilterra.

La lettera è piena di amarezza.

L'onesto agricoltore, inglese di origine, aveva mandato suo figlio a studiare nella madre patria.

Questo è ritornato di recente ed il padre ha approfittato del primo giorno di festa per scandagliarlo un poco.

Il giovinetto, fiero della sua scienza, si dilungò in considerazioni astronomiche, e tra le altre cose dimostrò che una palla da cannone impiegherebbe 26 anni, 5 mesi, 11 giorni, 12 ore e 51 secondi per andare dalla terra al sole. L'agricoltore, il quale si curava assai poco di tutto ciò, prosegue così la sua lettera:

Io gli chiesi di dirmi il nome delle diverse città nelle quali San Paolo predicò l'Evangelo, ma veramente non lo sapeva... Non è dunque da meravigliarsi se Dio distoglie gli occhi da noi quando i nostri figli possono calcolare la velocità di una palla di cannone e non sanno nulla di San Paolo..

Centenaria

Gli abitanti di Villegardin (Yonne) si preparano a celebrare il centenario di una brava donna, Maria Giovanna Normand, vedova Chevillard, nata in quel comune il 29 floreale dell'anno III, come lo constata l'estratto del registro delle nascite.

La vedova Chevillard avrà dunque 100 anni il 18 corrente.

La sua salute è eccellente e le sue facoltà non si sono atrofizzate coll'età; soltanto l'udito è un poco debole.

Un dettaglio interessante: la signora Chevillard non ha mai bevuto vino, non beve che sidro annacquato: il suo nutrimento consiste in pane nero, legumi, frutti e latticini; non mangia mai carne.

SPORT

Corse alle Capannelle

Seconda giornata

Prima corsa.

Premio delle Tribune (ore 2 1|2 pom.) — (Corsa a vendere) — Lire 2000. — Entrata Lire 100, forf. L. 50. L. 300 al secondo. - I cavalli sono vendibili - Distanza metri 1200.

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Esther	Thorneyholme e F.	Camfio	gialla-bleu
Sericano	Andred e Saugare	Frankenstein	bianco-nero
San Giorgio	Andred e Sensation	Saint Pierre	nero-giallo
Rinaldo	Andred e Ravigote	C. Calderoni	bianca-nero
Ruggero	King B. e Ravigote	Detto	bianca-nero
Saperlipopette	Vanneau e Spada	Bordonaro	rosso-bleu
Brer Fox	Melton e Nighte.	Casilina	turch.-b.
Mirliflor	Triumvir-Magdala	Volta	bleu-nero

Seconda corsa.

Premio Albano (ore 3 pom. - Handicap) — (Handicap) — Lire 3000 - Entrata L. 250; forf. L. 150. - Distanza metri 2000.

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Greco	Pythag. e Giaretta	D. Rodrigo	rossa-b.-v.
Ruggero	Andred e Ravigote	Calderoni	bianco-nero
Knia II	Hamlet e Redpole	Gen. Agel	bianco-oro
Rinaldo	Andred e Ravigote	Calderoni	bianco-nero
Royal Hart	Swillington e Reg.	Razza Volta	bleu-nero
Eolo	Pythagoras e E.	Detta	rossa-verde
Bonnie Dundee	Andred e Roman	A. Ragusa	bianco-rosso
Volturno	Garrik e Vespa	Sansalvà	rossa-verde
Marco Polo	Melton e Picciola	A. - De Rosa	turchina-r.
Paco	Melton e M. Irene	E. Molinario	oro-verde
St Andrew	Pithagoras e C.	Casilina	turch.-bianca

Terza corsa.

Omnium (ore 3 1|2 pom.) — L. 7,000 Entrata L. 300, forf. L. 100 - L. 1000 al secondo, Lire 300 al terzo. - Distanza metri 2400.

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Greco	Pythagoras e G.	Don Rodrigo	rossa-verde
Oeil de Chat	Swillington-Ruby	Razza Volta	bleu-nero
Sansonetto	Andred e Saba	C. Calderoni	bianca-nero
Henry VIII	Wolsey e Como	Trevisani	rosa
Oranzeb	Garrik e Fire Bell	Modigliani	aranc.-nero

Quarta corsa.

Premio del Tevere (ore 4 pom.) — L. 2000. - Entrata L. 150, forf. L. 50 - L. 600 al secondo. - Distanza metri 1400.

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Loeri	Pithagoras-Lerida	Bordonaro	rosso-bleu
Paca	Melton M. Irene	E. Molinario	verde-antico
Bronsino	Melton e Bronze	Nomentana	verde-nero
Belo	Wolsey e Beatr.	Camfio	bleu-rosso
Mongrana	Bruce e Marfisa	Rook junior	violetto-r.
Mirliflor	Triumvir e Mag.la	Razza Volta	bleu-nero
Angelica	Andred e Sangurre	Calderoni	bianca-nero
Fulvirante	Rabicano e Fiord.	Detto	bianca-nero
Ruggero	Andred e Ravigote	Detto	bianca-nero
Cassio	Lazio e Comete IV	De-Rosa	rosso-turch.
Varenna	Talismane e Vares.	T. Cacace	eliotr.-nero
The Copper	Melton e Queen	Barbaricina	turch.-rosso
Eolo	Pythagoras e E.	Sansalvà	rossa-verde
St. Andrew	Pythagoras-Caled.	Casilina	turch.-bian.
Oranzeb	Garrick e Fire	Modigliani	aranc.-nero

Quinta corsa.

Grande Steeple-Chase di Roma (ore 4 1|2 pom. — Lire 5000 per cavalli da caccia, - Entrata L. 200, forf. L. 100. - L. 600 al secondo, L. 300 al terzo. - Distanza M. 4270.

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Goldfinder	Orig. sconosciuta	A. Peratoner	nera-rosso
Nichette	Patshouli-Noumea	Modigliani-T.	giallo-nero
His Lordship	Orig. sconosciuta	C. di Rudinì	nero-rossa
Furio	Lusti e Aspasia	G. Marignoli	nera-celeste
Bravo	Rialto e Victoria	Von Willich	bleu-bianca

Favoriti del POPOLO ROMANO:

Tribune — **Rinaldo.**
Albano — **Greco.**
Omnium — **Sansonetto.**
Tevere — **Angelica** o **Varenna.**
Grande Steeple-Chase — **Goldfinder.**

F.

Corse ciclistiche a Cagliari.

(N) **Cagliari**, 1, ore 20,35. — Nel pomeriggio, in via Roma, vi sono state le corse ciclistiche. Eccovi i risultati:

Prima corsa, percorso di 16 chilometri: primo Piovano, secondo Costa, terzo Cribs, impiegando dai 35 ai 39 minuti.

Seconda corsa, percorso di 8 chilometri, nella 19 minuti. Arrivarono nel seguente ordine: Tocco, Setti, Gennari, Musu e Serruti.

Terza corsa, percorso di 8 chilometri, numerose cadute. Arrivarono, salve contestazioni, primo Costa e secondo Argiolas.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 2 Maggio 1895 - S. Anastasio.

Leva il sole alle ore 5,0 m. - Tramonta alle 7,7 s.
Leva la luna alle ore 10,17 m. - Tramonta alle 1,4 s.

BOLLETTINO METEORICO

30 aprile 1895.

Europa pressione decrescente Nordovest, elevata Centro, massima Finlandia, alquanto bassa Sudest. Ebridi 748; Atene 760; Biarritz 771; Pietroburgo 773.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque fino sette millimetri Nord, meno altrove, numerose pioggie continente, abbastanza copiose centro, deboli altrove, qualche nata media Italia; venti freschi abbastanza forti quarto quadrante.

Temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo sereno Nord, Centro e Sardegna, alquanto nuvoloso altrove; venti freschi maestro e tramontana.

Barometro 769 Nord, 766 Palermo, Bari, 764 costa ionica. Mare calmo.

Probabilità: cielo sereno, venti deboli freschi settentrionali, temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 30 aprile 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo: mass. 25,5 Minim. 9,2; osservata a ore 15 24,5

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	20,8	15,3	15,8	15,8

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero, Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Spada, dalle 10 alle 15 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Borgiano (Propaganda fide) dalle 10 alle 13 - Boncompagni - Ludovisi (palazzo Piombino, via Veneto) dalle 10 alle 15 - Gallerie (arazzi e candelabri), loggie e pinacoteca Vaticana, dalle 10 alle 15 - Corsini (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15 - Tenerani, via Nazionale, 230 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 10 alle 15 - Monte di Pietà, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13, ingr. libero.

Teatro Sauro e Auditorium di Mecenate in via Merulana (si rilascia permesso all'Ufficio Archeologico in Campidoglio) dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19 - Castel S. Angelo permesso alla Div. Militare, via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni del mosaico al Vaticano (permesso via della Sagrestia 8) dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale dalle 12 alle 15 e Reali Scuderie dalle 12 alle 14 (permessi ritirabili, dalle 10 alle 12, al Ministero della Real Casa, in via XX Settembre ed all'Ufficio del Gran Scudiere, in via della Dateria).

Cupola di S. Pietro (ingresso libero) dalle 8 alle 11. In tutti gli altri giorni non festivi occorre permesso ritirabile in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani (compreso l'Etrusco) - S. Giovanni Laterano - Collegio Romano tutti dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre Capitolina (ingresso L. 0,50) dalle 10 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso libero) - di S. Callisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla Via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Palatino - Terme di Caracalla (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 16 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 15 al tramonto - Celimontana, già Mattei (Monte Celio via della Navicella 4) dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 28 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche - Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14.

Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi) (occorre permesso) dalle 10 alle 12 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana-Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 16 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

INCASTRO

Se in nomini piccini
Lettera si porrà
Ecco, vediamo subito,
Dell'Umbria una città.

F. B.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PAN-DIONE.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 28 APRILE.

Massimo Francesco, possid., con Brancaccio M. Eleonora
Guerrieri Giuseppe, uff. cavalleria, con Denti Adalgisa
Tarantini Orlando, falegname, con Zamurri Giulia
Ticà Celestino, operaio, con Salenni Petronilla
Teodosi Felice, campagnolo, con Lori Fiorenza
Santandrea Nazareno, muratore, con Folgori Rosa
Sanchioli Ciro, impiegato, con Acreman Emma
Romagnoli Gio. Batta, falegname, con Pagliardini Assia
Ronci Giuseppe, fattorino, con Conti Luisa
Quatrini Aristide, commerciante, con Marchionni Emilia
Pizzicheria Ernesto, cameriere, con Silvestri Sofia
Policari Angelo, fabbro, con Latini Anna
Pantaloni Tommaso, pasticciere, con Buzzi Adele
Migliorati Cesare, fornaio, con Torre Carmela
Massensi Carlo, negoziante, con Consolini Angela
Marescialli Cesare, fumista, con Lanni Adele
Liberati Domenico, scopino, con Proietti Angela
Lapparelli Emidio, fabbro, con Nati Luduina
Fiorenza Giuliano, fornitore, con Quintili Anna
Fallucchi Franco, macellaio, con Faricelli Anna
Fantucci Amedeo, stuccatore, con Palma Carmela
Frantese Federico, muratore, con Jozzi Maria
Di Gennaro Annibale, impiegato, con Restaldi Beatrice
Diorio Agostino, impiegato, con Benacci Ida
Di Giacomo Giovanni, bracciante, con Galante Anna
Costantini Romeo, scalpellino, con Tibaldi Angela
Boldrini Raffaele, commesso, con Marziali Marianna
Binotti Ubaldo, cementista, con Zolli Palma
Aldega Silvio, commesso, con Memma Toribia.

Nati e morti denunziati nei giorni 29 aprile 1895.
Nati 22 compresi 8 nati morti
Morti 16 dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti

Keresenna Giuseppe fu Nicola, Belgio, 68, nubile
Galassi Antonio fu Benedetto, Roma, 35, celibe
Galanti Maria fu Vincenzo, Roma, 72, ved. Carloni
Montorsi Claudia di Francesco, 7
Proietti Felicità, Piscina, 82, nubile
Cosentini Giuseppe di Giovanni, Vittoria, 12
De Medici Enrica, Palestrina, 22, nubile
Graziani Vittoria fu Luigi, Ficulle, 75, ved. Maioni
Principessa Mari di Giovanni, Poggio S. Lorenzo, 17, nub

Associaz. Commerciale, Industriale, Agricola, Romana

Martedì sera alle 8 1|2 nello Stabilimento Pantanella cessava di vivere il

CAV. SCIPIONE CARPI.

La sera innanzi, in quel medesimo luogo, nell'esercizio dell'onorifico incarico affidatogli dalla Banca d'Italia e che egli disimpegnava con zelo esemplare e ammirevole rettitudine, fu preso da fiero malore che lo rese cadavere in poche ore.

La grave ed inaspettata sciagura colpisce amaramente la nostra Associazione.

Egli ne fu tra i fondatori più benemeriti e per volere concorde dei soci pochi giorni or sono ne fu eletto Vice-Presidente.

Al collega carissimo l'Associazione nostra rende tributo di sincero affetto e cordoglio; e pertanto restano invitati tutti i componenti della medesima ad intervenire al funebre accompagnamento che avrà luogo oggi giovedì 2 maggio alle ore 17, partendo dallo Stabilimento Pantanella in piazza dei Cerchi.

Roma, 2 maggio 1895.

La Presidenza.

Il trasporto funebre del compianto **cav. Scipione Carpi**, al quale erano stati invitati gli amici per questa mattina alle ore 10, avrà luogo invece alle ore 17, (5 pom.) di oggi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Santeramo in Colle. - Secondo incanto per affitto Masseria. - Annue L. 7490 - Il 16 maggio.

Municipio di Volterra. - Offerte di ribasso su Lire 39,238,50 per costruzione edifizio scolastico nell'ex-convento di S. Lino - Fatali 16 maggio.

Palazzo di Giustizia

L'ASSASSINIO DEL CAV. BANDI ALLE ASSISE DI FIRENZE.

Oggi, 2 maggio, alle Assise di Firenze incomincierà il processo per l'assassinio del cav. Giuseppe Bandi, il compianto direttore della *Gazzetta Livornese*.

Come i lettori ricorderanno, a Livorno, nella mattina del primo luglio 1894, il cav. Bandi se ne tornava di campagna nella vettura condotta dal suo cocchiere, certo Giuseppe Scardigli.

Appena in città si fermò ad un palazzetto di sua proprietà, posto in via delle Ville, ove si trattenne qualche minuto. Dopo avere atteso ad alcuni suoi affari, risalì in vettura ed ordinò allo Scardigli, che lo conducesse in piazza Cavour. Quando la vettura fu giunta in via delle Grazie, un individuo scalzo, che teneva in mano una balla vuota, balzò d'un tratto sul predellino della carrozza, ed afferratone il mantice, che era alzato, vibrò con un pugnale, che teneva in mano, un colpo al Bandi, ferendolo al lato destro del torace.

Ciò fatto l'assassino si dette a fuggire per via delle Ville. Il cocchiere Scardigli che aveva visto tutto, sferzato il cavallo, si mise ad inseguirlo. Durante il tragitto anche il carabiniere Giuseppe Mariotti rincorse l'assassino, che, passando per via Calzabigi, riuscì a porsi in salvo per il cancello della villa Rodocanacchi.

Frattanto lo Scardigli aveva portato il suo padrone a quel Civico Ospedale, ove dopo due ore cessava di vivere.

Penosa fu l'impressione destata dall'accaduto non solo in Livorno, ma in Italia tutta; la Polizia si mise in moto per rintracciare l'autore dell'omicidio. Si pensò subito che il cav. Bandi fosse caduto vittima delle vendette del partito anarchico, contro il quale aveva scritto articoli violenti.

Infatti in precedenza il Bandi aveva ricevuto una notificazione della sua condanna a morte, colla firma *Comitato esecutivo anarchico*.

I sospetti caddero subito sul facchino Oreste Lucchesi di anni 36 detto *Biacchetto*. E i sospetti furono avvalorati dal fatto che il Lucchesi, dopo l'eccidio del Bandi, si rese irreperibile, tanto che dopo qualche tempo venne arrestato in Corsica dall'autorità francese, dietro le indicazioni della polizia italiana.

Tradotto nelle Carceri di San Leopoldo a Livorno, fu riconosciuto dal cocchiere Scardigli — che vinse in un secondo esame le riluttanze e le incertezze di un primo — e dal carabiniere Mariotti, che lo aveva inseguito per via Calzabigi.

Al riconoscimento seguì la piena confessione del *Biacchetto*, che incolpò il bottegaio Rosolino Romiti, di anni 30, livornese. Il Lucchesi disse che alla uccisione del Bandi era stato istigato dal Romiti, nell'interesse della propaganda anarchica, per dare un esempio anche in Livorno, dopo l'uccisione di Carnot e dopo l'attentato contro Crispi. Aggiunse che il Romiti gli aveva dato un pugnale nuovo, avente nel manico un nastro rosso e nero.

Per giustificare l'accusa contro il Romiti, il Lucchesi disse che vi era spinto dal fatto che il Romiti non aveva mantenuto la promessa di somministrargli i mezzi per la fuga dopo il delitto.

Il Romiti ammise in parte la sua compartecipazione al delitto, poi finì col fare una confessione completa.

E così la prima istruttoria era terminata, quando nella mattina del 26 ottobre il Romiti fece delle rivelazioni al capo-guardia Vincenzo Pistoni.

Al quale disse che corresponsabili nell'omicidio del Bandi erano — oltre un tale, rimasto sconosciuto, abitante in via delle Formicole, nel rione Venezia — il giornaliere marittimo Amerigo Franchi, detto *Il pisano*, di anni 34, da Pisa, dom. a Livorno; il commesso Andrea Neri, di anni 29; il commerciante Virgilio Sgherri, di anni 25, da Fucecchio, dom. a Livorno; il calzolaio Gustavo Daveggia, d'anni 21, ed il vettarino Gustavo Leopoldo Lazzeri detto *Lanciotto*.

Vennero subito arrestati e fu ordinata una seconda istruttoria. Sarebbe risultato che l'Amerigo Franchi, nel 29 giugno — in un colloquio col Romiti e col Lucchesi, fuori la Barriera V. E. — avrebbe concertato di procurare, per l'uccisione del Bandi, al Lucchesi un pugnale nuovo e di aiutarlo, con denari e abiti, nella sua fuga in Corsica.

Lucchesi e Romiti affermano che vi fu un convegno prima al *Caffè Rossini*, poi sulla *Piazza delle quattro fonti*, per l'uccisione del Bandi ed intervennero il Lazzari, il Daveggia e lo Sgherri. A questi

---

1 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 1

—(*Riproduzione vietata*)—

Una sfida al Cielo

RACCONTO UNGHERESE DI MAURO JOKAI

Era l'ora del tramonto in un deserto.

Intorno intorno, fin dove l'occhio poteva spingersi, tutto era sterile e monotona pianura.

Solo qua e là si ergevano sui campi delle piante selvatiche. La luppola copriva le vie, sicchè non si lasciava vedere traccia alcuna di vetture. Di fabbricati non presentavasi al guardo null'altro fuor che i muri di qualche ruina dalle cave finestre: sull'erba biancheggiavano le ossa di animali ivi morti.

In un cielo torbido e giallastro il sole mostravasi senza raggi e splendore. Non pure una nube su tutto l'orizzonte.

Solo dal lato di ponente si scorgeva un cotal fenomeno che neppur poteva dirsi una nuvola. Era quasi la figura di un gigantesco S a duri contorni non indorati dal rosso vespertino.

Questa massa veleggiante nell'aere cambiava ad ogni istante di forma via via che si andava approssimando; ed ingrossandosi sempre più, si compose dapprima a zig-zag, addivenne poi un indeterminato serpente, più tardi si strinse ed aggomitolò a guisa di tartaruga, e si distese infine spiegando coda ed ali non altrimenti che un drago delle favole.

Per tutto quell'immenso tratto di terra fin dove estendevasi lo sguardo, non s'innalzava pure una torre; ma lontan lontano si vedeva sorgere in mezzo ad una cupa foresta una casetta bianca, alla cui volta, fra i ginepri e la cicuta, trottava una squadra di cavalieri l'uno sulle orme dell'altro.

Aride e baldanzose figure! vestivano ogni specie di costume, ma tutti cenci raccozzati sui mercati di tutto il mondo; erano armati di pistole, mazze ferrate, sciabole ritorte, pugnali a tre tagli, asce ricurve e lunghissime lance. La fisonomia rispondeva agli abiti ed alle armi.

Il quadro che presentiamo ai nostri lettori è tolto alla seconda metà del secolo scorso e precisamente al tempo del glorioso regno di Maria Teresa: il luogo della scena è fra il Tibisco e il Danubio.

Quel tratto di terreno da noi descritto era intieramente devastato.

Dapprima la guerra esterna, quindi le interne discordie avevano guasto ogni coltura. I popoli del regno si riunirono tra loro.

I soldati imperiali venivano chiamati *Labanzen*; quelli poi dai principi sovrani ungheresi, dei *Rakoczy*, e di altri si dicevano *Kurusen*.

I *Kurusen* arrecarono il fuoco tra i *Rakoczy*, ed i *Rakoczy* fra i *Kurusen*; quindi scagliaronsi contro di questi i *Raizen* (Servi di fede greca) e sconfissero gli uni e gli altri; finalmente si fecero innanzi gl'imperiali e li sterminarono tutti e tre. Batterono i *Kurusen* fino al di là della Turchia, spinsero i *Raizen* in Russia e sparpagliarono i *Labanzen* in tutte le parti del mondo.

In tal guisa non vi restò neppure chi avrebbe dovuto attendere al governo della campagna, e tutti i terreni giacevano senza padrone, incolti e deserti.

La carovana poi in viaggio che traversava a cavallo la Puszta (pianura deserta) era una mano di soldatesca respinta dal partito che riposava sugli allori della vittoria.

Essa oggimai si dava a predare; d'altronde a qual partito appigliarsi? Lavoro non ve n'era nè tampoco per chi si lavorasse: il peggio era che neppure trovavasi più persona la quale avesse di che venire derubata.

In quella casa bianca che rifulge in lontananza, abita il nobile signor Gabor di Konday; e val forse la pena di condursi a visitarlo a sera tarda.

Era già stato egli stesso capobanda, e chi sa che nol fosse proprio di quell'orda di vagabondi. E che perciò? I lupi si divorano anche fra loro. " Tu sei un signore, noi siamo poveri diavoli. Tu sei solo, noi siamo molti. Tu sei ben panciuto, e noi affamati. „

Ecco il codice.

Peraltro innanzi che i cavalieri raggiungessero quell'abitazione, dovevano ancora occuparsi di quell'apparizione che dalla parte superiore si andava sempre meglio avvicinando a loro.

Essa erasi già allargata su tutto il cielo ed aveva preso la stessa forma che si dà nelle favole arabiche al colossale uccello Roch il quale con ambe le ali si estende dal levante al tramonto.

Era una massa nera, opaca, che non rifletteva, nè mandava un sol raggio.

Infine cominciò ad abbassarsi verso terra arrotolandosi come negra scoria, come nuvoloni di fumo animati, e man mano che calava più spesso, udivasi un crepitare assordante quasi il crosciar di un mare d'olio bollente e quasi che milioni e milioni di rombanti palèi si ravvolgessero nell'aria sovrastante.

Si abbassò allora un nembo di cavallette.

Le cavallette! questo favoloso insetto corazzato nelle cui ale di una pelle vitrea, il popolo crede che sia scritto in lettere ebraiche o caldaiche (potrà dirlo chi se ne intende):

" *Altri mi mandò; io venni; trassi origine dalla polve di una terra maledetta.* „

Alcuni minuti dopo era disparso il sole dal cielo e la luce dalla terra; sorgeva la notte e con essa le tenebre.

Si versò sulla terra una pioggia d'insetti; spaventevole rombazzo ove ogni atomo aveva una vita propria ed assaliva.

I cavalieri cercavano di coprirsi col distendere i loro mantelli e per mezzo dei cappelli; invano! Le masse ronzanti penetravano nelle trecce de' loro capelli e ne' crini de' cavalli che irrequieti s'inalberavano in guisa da riuscir difficilissimo ai cavalieri il mantenersi in sella...

L'esercito delle cavallette si addensò più e più e si posavano a fitti gruppi sui loro capi; nitrivano i cavalli e bestemmiavano i cavalieri, ma in quel vertiginoso ondeggiamento non si udivano nè nitriti nè bestemmie.

I primi si diedero a galoppar via a traverso la più folta oscurità; i secondi non cercavano più di coprirsi che gli occhi, e così via via sempre finchè dopo un'ora di orrendo combattimento si trovarono fuori dal nembo di cavallette piombato sulla terra e rinvennero il cielo nel crepuscolo della sera.

***

La solitaria abitazione della foresta volgeva le spalle alla strada maestra, che l'erba copriva.

I battenti del portone pendevano guasti dai gangheri: l'ampia corte era deserta.

Neppure qui dunque v'era nulla da poter strappare fuori traversando e porte e muri.

La porta interna della casa era accostata: il saliscendi aveva ceduto.

Dal portico ognuno poteva arrivar difilato alla camera del padrone di casa senza bisogno di permesso.

Quivi ancora non v'era gran cosa da vedere; vecchi armari senza chiavistelli e serrature, sedie vacillanti, cui mancava o una parte della spalliera o una gamba, ed una tavola di quercia era coperto tutto lo splendore signorile.

(Continua)

pel si sarebbero riuniti — senza il Lucchesi — il Neri ed il Franchi, ed in *Via della Rosa Bianca* avrebbero preso gli accordi definitivi per il delitto.

La Questura dichiara che tutti sono anarchici.

I cinque imputati della seconda istruttoria negano quanto affermano il Lucchesi e il Romiti.

Il Lucchesi è quindi imputato di essere l'autore materiale dell'omicidio premeditato in persona del cav. Giuseppe Bandi, il Romiti d'istigazione e gli altri cinque di cooperazione ed istigazione per avere rafforzato nel Lucchesi la risoluzione criminosa.

Il Romiti è anche accusato di aver fatto esplodere una bomba o cassetta, contenente polvere pirica, chiodi e pezzi di ferro, in prossimità della casa del cav. Giuseppe Bandi.

La Parte Civile è rappresentata dall'avv. Pucci.

Gli accusati sono difesi dagli avv. Muratori, Rosadi, Attalla, Vaturi, Dei, Corsi ed altri.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,2 — minimo: 10,4.

Il 1° maggio. — Oramai il 1° maggio non desta più alcuna preoccupazione.

Ogni cosa procedette ieri secondo il consueto e la festa dei lavoratori passò tranquillissima.

Quasi tutti gli operai attesero al lavoro meno quelli costretti all'ozio forzato. Si lavorò attivamente nei cantieri del palazzo di Giustizia, del Policlinico, del ponte Umberto I, del monumento a Vittorio Emanuele, dovunque, con la massima quiete e senza alcun incidente notevole.

L'autorità di pubblica sicurezza non sentì neppure la necessità di dover adottare alcuna misura straordinaria di prevenzione. Soltanto qualche reparto di forza fu tenuta disponibile per ogni possibile evenienza.

Vi fu ampia libertà per tutte le manifestazioni entro i limiti stabiliti dal decreto del prefetto.

Le manifestazioni si possono condensare in due o tre riunioni interne ed una esterna. Al Circolo Vitruvio circa 80 soci inaugurarono la nuova sede.

Nella sala dei tipografi un centinaio di operai. Alla sede della Società operaia due discorsi di Ducci e Penna.

Nella sera vi fu un'altra adunanza in via Cavour dove parlarono i noti socialisti Podrecca e Donanico.

Questo per l'interno. La manifestazione esterna ebbe luogo alla vigna Tiradiavoli (nome curioso!) Circa mille operai, socialisti e anarchici, tra i quali molte donne ascoltarono con devozione un bel discorso dell'on. Enrico Ferri sulla musica dell'avvenire sociale.

Verso le 6 rientrarono in città a gruppi di 5 o 6 dalla porta S. Pancrazio e dalla porta Cavalleggeri senza che avvenisse il minimo incidente.

I servizi sanitari. — Dopo la morte del prof. Roseo, il sindaco affidò all'assessore on. Panizza l'incarico di compilare un regolamento e di disciplinare i servizi igienici e sanitari della città, tenendo conto degli studi fatti. L'incarico non poteva essere meglio affidato, essendo stato l'on. Panizza, oltre alla sua speciale competenza, il relatore alla Camera della legge sanitaria.

L'on. Panizza ha già compiuto il lavoro, che a giorni sarà discusso dalla Giunta e poi dal Consiglio.

Il progetto Panizza abbraccia tutte le branche della sanità pubblica, poichè dall'igiene degli alimenti, delle abitazioni e delle strade va fino all'assistenza sanitaria ed è un piano di organizzazione completa perchè alle disposizioni del regolamento risponde una riforma degli uffici e del personale sanitario.

Oggi gli otto uffici del Comune sono tutti basati sopra un identico criterio organico: un capo d'ufficio, due capi sezione, tanti segretari e così via dicendo, come se tutti i rami del servizio avessero le medesime esigenze e mentre taluni sono deficienti di personale altri potrebbero procedere con un terzo di meno.

Il progetto Panizza anche sotto questo lato è una logica riforma, poichè proporziona il personale alle esigenze del servizio.

Sappiamo che il sindaco intende di condurlo in porto prima delle elezioni amministrative.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche terrà seduta il 5 corr. alle 14.

Le strade provinciali. — Il 10 corrente nella segreteria della Deputazione provinciale si procederà a termini abbreviati alla gara dell'asta pei lavori di restauro del viadotto di S. Rocco sulla strada provinciale Appia tronco I dopo Ariccia. Importo previsto L. 10,200.

La corona dei reduci. — Dalla Presidenza della Società dei reduci dalle patrie battaglie riceviamo, con preghiera di pubblicazione, una seconda nota delle somme raccolte dalle sottosegnate associazioni a titolo di contributo per la grande corona di bronzo che verrà posta, a nome dei reduci d'Italia, sul monumento di Garibaldi al Gianicolo.

La Presidenza stessa rinnova poi la preghiera a *quelle* associazioni che non hanno ancora risposto all'appello, a farlo il più presto possibile, non potendo essa provvedere alla esecuzione della corona se non quando avrà potuto fare un calcolo approssimativo della spesa in base alle somme raccolte.

Società reduci patrie battaglie di Adria L. 10 - Id. sott'ufficiali, caporali e soldati di Alessandria 5 - Fratellanza militari in congedo di Asti 10 - Società fra i superstiti dalle guerre di Bologna 10 - Id. reduci patrie battaglie di Carpi 20 - Id. id. di Cesena 5 - Id. id. di Chiavari 29,40 - Id. id. di Codigoro 20 - Id. id. di Forlì 30 - Id. id. di Mone Ivo Monferrato 2 - Società dei Mille di Palermo 20 - Id. reduci patrie battaglie di Portoferraio 10 - Id. id. di Todi 5 - Id. id. di Verona 10 - Id. id. di S. Piero in Bagno 3 - Id. reduci garibaldini di Pavia 25.

Finora furono raccolte L. 469,40.

Alle catacombe di S. Sebastiano. — Domani festa solenne nelle catacombe di S. Sebastiano in onore di S. Filippo promotore degli studi di archeologia cristiana.

Alle 10 messa con musica alla Palestrina, e discorsi del P. Calenzi e del signor Kanzler.

Alle 4 pom. riunione nel prossimo cimitero di Callisto con conferenza del prof. Orazio Marucchi.

Onorificenza — Su proposta del ministro della pubblica istruzione, il dott. Ugo Mariotti è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'Acqua della Scala. — Frate Augusto Intreccialagli, proprietario della farmacia di Santa Maria della Scala a Trastevere, sporse querela contro la Ditta vetraria, Bremond di Milano per aver venduto a diversi farmacisti di Roma le note bottigliette che portano la marca esclusiva della farmacia della Scala. I farmacisti poi Cirilli, Orlando, Scellingo, Fabriani, Schreider, Lanzi e Garinei erano querelati di vendita abusiva.

Siccome fu accertato che dalla stessa farmacia della Scala si vendevano delle boccettine vuote e su quelle fabbricate dal Bremond c'era soltanto " Acqua della Scala „ e non tutta la dicitura della marca, il Tribunale ha prosciolto tutti e Frate Intreccialagli dovrà pagare le spese.

Non si capisce perchè una Farmacia così rinomata per la sua specialità, venda le boccettine vuote.

Nuovo Circolo ai Prati. — Si sta costituendo nel quartiere dei Prati di Castello un Circolo ricreativo, al quale hanno aderito le principali famiglie del quartiere. L'idea è buona, anche dal punto di vista preventivo... Quando sarà compiuto il palazzo di giustizia, il Circolo potrà accogliere le molte famiglie che andranno a popolare il quartiere.

Cortesie ai nostri musicanti. — Abbiamo annunziato l'altro giorno che era partito da Roma, scritturato per 5 mesi ad Amburgo, un concerto avventizio di 60 musicanti.

Ora riceviamo da Francoforte, in data 29, una cartolina di uno dei musicanti romani. La pubblichiamo tal quale:

" Stamane, alle 8, siamo giunti in questa città ed avendo fatto un giretto nei pressi della stazione suonando, colla nostra divisa alla bersagliera, siamo stati acclamati dalla popolazione. Nel pomeriggio io insieme al Capo del nostro Concerto, sig. Saddi, e il Sotto Capo, Berlingeri, visitando uno dei più belli quartieri alla destra del Meno, fummo invitati dal- [illegible]

caserma, dove uno stuolo di ufficiali, tra i quali uno degli Usseri del Regg. Umberto, ci prodigò le maggiori cortesie e dopo visitata la caserma c'invitarono a bere un bicchiere di birra, brindando tutti alla salute dell'Imperatore Guglielmo e di Re Umberto.

" Siamo trattati con molta simpatia dappertutto e questo è un grande conforto per noi tutti. „

L'impianto di un pollaio. — E' il tema della Conferenza che il cav. Masson terrà oggi, alle 10, alla R. Scuola agraria, fuori Porta Cavalleggeri, con dimostrazioni pratiche. I pollicultori ed anche le signore non dovrebbero mancare. L'ingresso è libero.

Società, riunioni, assemblee — L'Ass. " F. Crispi „ inaugura oggi alle 9 i suoi locali a via Ascanio, 30-A, con un vino ai soci.

In Vaticano. — Il cardinale Gibbons, che doveva partire il 4 maggio sul *Boulogne* da New-York per Roma, ha rimandato la sua partenza al 20, dovendo il 16 corrente assistere al Giubileo sacerdotale di monsignor Williams, arcivescovo di Boston.

— Il Papa, ricevendo giorni sono alcuni signori belgi, accompagnati dall'abate Legrand, del Seminario di Namur, annunziò loro che avrebbe prossimamente indirizzato ai cattolici belgi un documento sociale per richiamarli a rispettarsi a vicenda e stare uniti per il bene della Chiesa, della religione e della società.

— Oggi il Papa ha ricevuto in particolare udienza mons. Tommaso Beker, vescovo di Savannah e mons. d'Hulst, rettore dell'Università cattolica di Parigi e deputato al Parlamento francese.

La carciofolata dei velocipedisti — Questa sera i soci della velocipedistica romana si recheranno dal noto Piperno a Monte Cenci per la consueta annuale carciofolata.

Saranno premiate le macchine meglio decorate.

Suicidio — Ieri mattina alle 11 Salustri Annunziata di anni 73 da Roma abitante al vicolo Moroni 28, si recò come di consuetudine nella chiesa di S. Maria in Campitelli ad ascoltare la messa.

Alle 12, quando il chierico Luigi Santoni andò per chiudere la Chiesa rinvenne la Salustri priva di sensi sopra la sedia. La poveretta lamentandosi emetteva dalla bocca bava sanguigna.

Interrogata, rispose di aver bevuto del sublimato corrosivo allo scopo di suicidarsi non avendo più un soldo per vivere.

Trasportata alla Consolazione fu giudicata in pericolo di vita.

Ancora un tentato suicidio — Ieri alle 12, presso Ponte Molle, il caffettiere Camasca Luigi d'anni 74, da Milano, abitante in via Volturno n. 20, tentava di suicidarsi gettandosi nel Tevere. Sarebbe annegato se non accorrevano in tempo alcuni operai.

La causa che lo spinse al suicidio si attribuisce a dispiaceri di famiglia.

Fu accompagnato all'ufficio di P. S. di Campomarzio, insistendo nel proposito di suicidarsi.

Un'annegata. — Oggi, alle 5, presso il ponte Sisto fu estratto dalle acque del Tevere il cadavere di una donna in avanzata putrefazione.

Vestiva una giacchetta turchina, veste di lana color cenere, calze nere. Fu trasportato alla camera di osservazione a S. Bartolomeo all'Isola per il riconoscimento.

Il cadavere è stato identificato per quella della ragazza Gioia Assunta, di anni 14, la quale si allontanò dalla sua casa in via della Lungara, manifestando propositi di suicidio per dispiaceri amorosi.

Spacciatori di biglietti falsi — Ieri, le guardie della sezione Borgo, arrestarono per spendita di biglietti falsi certi Nespolati Antonio, di anni 24, da Camerino e Pozzi Pietro di anni 34 da Roma, ambedue abitanti al vicolo delle Palline.

Arresto per omicidio — In via dei Coronari il maresciallo di P. S. Cadolino e vari agenti arrestarono Bigelli Cesare, di anni 26, da Rieti possidente e Ferroni Sigismondo, di anni 25 da Nerola, contadino, perchè responsabili di omicidio commesso il 25 marzo 1892 in una macchia denominata Monticelli, presso Scandriglia in persona di Rendina Claudio.

L'arrestato di piazza Cairoli. — Ieri *sera*, la guardia di piantone in piazza Cairoli, vedendo fuggire due individui li fermò, riuscendo a condurne uno alla caserma delle Zoccolette.

L'arrestato però giunto in prossimità della caserma, riusciva a darsi alla fuga. La guardia allora esplose un colpo di revolver e poteva così arrestarlo nuovamente.

Disse chiamarsi Alfredo Sforza, d'anni 18, di Roma.

Un portafogli rubato. — Ieri mattina, in piazza del Campidoglio, dai reali carabinieri di Campitelli, veniva arrestato il cocchiere Vallati Emilio, d'anni 64, da Roma, per essersi appropriato un portamonete contenente L. 302.90 in danno di Paoli Elvira.

Ladro di suola — In via Marmorata, fu arrestato Bruni Attilio, di anni 17 di Roma, perchè rubò della suola, pel valore di L. 5, in danno di Milanetti Giuseppe, spacciatore di pellami.

Attenti alle armi. — Nel pomeriggio di ieri, certo Radicchi Ettore di Giovanni, di anni 32, con negozio di mobilio in piazza Vittorio Emanuele, deponeva una rivoltella carica su di un tavolino. Il nipote Guido, un ragazzo di 11 anni appena, la vide e giuocandoci lasciò partire un colpo. Il proiettile lo feriva alla mano sinistra in modo piuttosto grave, sicchè il povero ragazzo dovrà rimanere per parecchi giorni all'ospedale.

Bibite di liscivia. — Gaspare Oreste, d'anni 13, e Cesare Benini, di 9, furono portati ieri a Sant'Antonio per aver bevuta la liscivia. Ogni giorno ce n'è uno. Neanche se fosse limonata!

Investimenti. — In via S. Francesco a Ripa stamani alle 9 veniva investita da un carrettino la bambina Maddalena Barbaresi, di anni 6, romana, riportandone contusioni escoriate alla guancia sinistra.

— Un altra disgrazia simile capitò ieri al bambino Cappelletti Vittorio. Il poverino in via Borgo Sant'Angelo veniva investito da un coupè padronale e riportava varie contusioni ed una commozione viscerale giudicata guaribile in 8 giorni con riserva.

Una disgrazia — Ieri mattina il conte Prinetti Emanuele di anni 35 da Milano, segretario di legazione abitante in via Aureliana 53, avanti la pista Tomei, nello scendere dal velocipede cadde ferendosi alla gamba destra.

Dal sottosegretario di Stato agli esteri on. Adamoli fu accompagnato a Sant'Antonio.

Incendii. — La notte scorsa, alle 2, si sviluppò un incendio in via Collina, nella bottega di orzarolo di Fatilli Alberto. Il pronto accorrere dei vigili limitò il danno ad una sessantina di lire.

— Alle 5 1[2 di ieri, in via del Tritone N. 197 p. 3., in casa di Tesori Luigi, bandista municipale, si appiccava il fuoco alla tenda di una finestra.

Accorsi i vigili della Pilotta, col capitano Jonni e il tenente Giuliani, il fuoco fu spento. Si trattava di piccola cosa.

— Poco dopo i vigili del Monte di Pietà e della Pilotta furono chiamati per un incendio sviluppatosi in via Agostino Bertani, ai Prati di S. Cosimato, in una casa abitata da Trippa Pietro, barbiere.

Il fuoco si era appiccato ad un letto e con poca fatica fu spento.

A S. Spirito — La balia Dassi Domenica, di anni 28, da Canepina, in via Silla N. 4 per motivi d'interesse venne a litigio con la sua padrona Pascucci Vittoria, la quale le diede un morso alla mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Alla Consolazione — Il vignarolo Seccai Pietro, di anni 19, da Ascoli, fuori la porta S. Sebastiano lavorando in una vigna si fracassava un dito mignolo della mano destra.

— Il bambino d'Ambrogi Arnaldo, di anni 9, da Roma, in una stalla in via Bonella ebbe un morso alla faccia da un cane.

A San Giacomo — Trivero Maria, di anni 65, da Spoleto, in piazza Colonna fu investita da una carrozza riportando contusione alla schiena, guaribile in una settimana.

— Bonetti Carlo, di anni 70 da Brescia, sarto in piazza del Popolo cadde riportando ferita alla testa.

— L'orologiaio Trabalza Scipione, di anni 35, da Roma, mentre puliva una bicicletta si feriva alla mano destra. Guarirà in 35 giorni.

Miscellanea — Assunta Marinelli di anni 5 da Capo d'Arce, nella sua abitazione in via Emanuele Filiberto 175, alle ore 7 1[2 bevette della liscivia. Il padre Nazzareno la condusse a S. Antonio, ne avrà per 6 giorni di cura.

— Il vetturino Berello Pietro, per gelosia di mestiere, litigò in via Venti Settembre con un compagno che gli assestò una frustata sulla faccia.

— [illegible] Giacomina, in via Salaria, venne investita da un velocipede. Contusione al ginocchio destro.

— Il giovanetto Cascia Adelino cadde per le scale di casa in via Merulana 209, fratturandosi il braccio sinistro. Trenta giorni di cura.

— Adelmo Cascia, d'anni 13, d'Avigliano, cadde dalle scale e si ruppe il braccio sinistro. Coll'aiuto di Sant'Antonio guarirà in un mese.

— Lazzari Adele, venditrice ambulante, 48 anni, cadde a S. M. Maggiore e fu portata a Sant'Antonio. Dodici giorni di cura.

Nelle malattie di stomaco e intestinali, tanto frequenti in primavera e d'estate, le gocce del dottor Gori solfo-carburo-canforate sono di pronta efficacia digestive, antidiarroiche, antiemetiche, anticatarrali, anticoleriche, indispensabili a tutti in casa, e nella valigia da viaggio.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma musicale da eseguirsi oggi al Pincio, dal Concerto comunale, dalle ore 17 alle 18 1[2:

1. Schubert. " Marcia militare. „
2. Doppler. " I due ussari „ ouverture.
3. Delibes. " Coppelia „ divertimento.
4. Mascagni. " L'Amico Fritz „ fantasia.
5. Waldteufel. " Les Patineurs „ valzer.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano. Roma.

Malattie d'occhi e difetti di vista — Dott. Norsa, via Nazionale 237, p. 1, consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 4 p.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE — Questa sera *Cavalleria Rusticana*. Esecutori: *Santuzza*, Pasini Camilla; *Lola*, Berti-Cecchini Anna, *Turiddu*, Laura Giovanni; *Alfio*, Corradetti Francesco.

Precederanno l'opera gli intermezzi dell'*Arlesienne* di Bizet.

QUIRINO — Buonissima esecuzione ebbe iersera *La Gran Via*, da parte di tutti gli artisti della compagnia Maresca, e Vincenzina Barbetti dovè ripetere il famoso duetto " O Senorita bella. „

Questa sera i primi due atti di *Madama Angot* e seconda replica della *Gran Via*.

Sabato poi prima rappresentazione della nuovissima operetta *Fanfan La Tulipe*, e quanto prima serata d'onore della prima donna Giuseppina Calligaris.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Anche ieri la partita fu del massimo interesse, disputandosi in tre la vittoria che rimase al *terzino* Gianni.

Il pubblico accorse numeroso e applaudì a varie riprese i più valenti giuocatori *Vice-Fabr.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Cavalleria Rusticana*, ore 21.
Valle. — *Tre cazzone fortunate*, ore 21
Quirino. — *Madama Angot*, ore 21
Politeama Adriano — *Diavolina* e il ballo *Excelsior*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - ore 17.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Dai rapporti telegrafici giunti al ministero dell'interno risulta che ieri in tutte le provincie del Regno gli operai tanto nelle città, come nelle campagne hanno atteso, come d'ordinario, al lavoro.

In alcune città vi furono manifestazioni private di qualche associazione e qualche piccola astensione dal lavoro, ma nessun incidente degno di nota si è verificato.

Ci telegrafano da Venezia che ieri il cardinale patriarca Sarto accompagnato da tre canonici, si è recato in forma ufficiale ad ossequiare le LL. MM. al Palazzo Reale.

La visita è durata circa mezz'ora e fu improntata alla massima cordialità.

E' partita per Napoli, ieri, alle 14, la principessa Federico Carlo di Prussia.

Ieri il Presidente del Consiglio ha avuto una lunga conferenza a palazzo Braschi col ministro guardasigilli Calenda.

Il Nunzio e l'Ungheria.

(S) **Budapest**, 1. — Alla Camera dei Deputati rispondendo ad una interrogazione sul recente viaggio del Nunzio pontificio, mons. Agliardi in Ungheria, il presidente del Consiglio, barone Banffy, dichiarò che in occasione di un suo viaggio a Vienna, apprese con soddisfazione il desiderio del Nunzio di visitare l'Ungheria, essendo chè tali visite dei rappresentanti esteri rispondono anche all'interesse dell'Ungheria stessa.

Il presidente del Consiglio soggiunse essere stato però sorpreso di apprendere dai giornali quali erano stati l'attitudine ed i discorsi del Nunzio a Gran, a Budapest ed a Gran Varadino, attitudine che gli produsse l'impressione che il Nunzio avesse oltrepassati i limiti permessi ai rappresentanti esteri, parlando degli affari interni dello Stato.

Senza dubbio, proseguì il presidente del Consiglio, il Papa è competente negli affari spirituali: ma il diritto di eseguire in tale materia gli ordini del Papa spetta soltanto al Primate di Ungheria.

Il barone di Banffy soggiunse pure che il Governo ungherese, trovandosi d'accordo col ministro degli affari esteri dell'Impero, chiese l'intervento di questo per esprimere alla Santa Sede il suo parere per tale incidente e per chiedere spiegazioni sull'attitudine del Nunzio, la quale sembra essere un'ingerenza negli affari interni dell'Ungheria.

La Camera prese atto, fra vivi applausi, della risposta del presidente del Consiglio.

Consiglio superiore della P. I.

E' intendimento dell'on. Baccelli di chiamare fra i componenti il Consiglio superiore della P. I. una rappresentanza di professori delle scuole secondarie.

Gli uffici tecnici di finanza.

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* determina che i posti di aiutante nell'ultima classe nel ruolo organico del personale degli uffici tecnici di finanza possano essere conferiti a geometri straordinari del Catasto che, oltre ai requisiti prescritti, abbiano subito con buon esito l'esame d'idoneità per la nomina in pianta stabile ed abbiano prestato lodevole servizio per oltre un anno nell'Amministrazione catastale.

R. Marina.

Il commissario-capo di 2.a cl. Caranico Nicolò assumerà l'ufficio di relatore della direzione di sanità, invece dell'altro commissario-capo di seconda cl. Percuoco Giuseppe, che passerà a prestare servizio alla direzione di Commissariato.

— Per tutte le rr. navi è reso regolamentare il piccolo apparecchio a scandagliare.

Le rr. navi di 1.a cl. (da battaglia o sussidiarie) saranno munite di un doppio esemplare di detto apparecchio, di un unico esemplare le altre rr. navi. Il materiale occorrente sarà provvisto dall'ufficio idrografico.

Tale impianto sarà, per ora, eseguito sulle regie navi armate ed in riserva, e in seguito poi sulle altre rr. navi.

Gli osservatorii dipartimentali sono autorizzati a fare direttamente, con i vari comandi, le pratiche per ottenere successivamente i lavori d'impianto sulle rr. navi, che attualmente sono sprovviste dell'apparecchio sopra indicato.

R. navi armate.

Il *F. Gioia* è giunto a Gibilterra.

Il *Rapido* è partito da Porto Empedocle ed è giunto a Sciacca.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del Nicaragua.

(S) **New-York**, 1 — Il Nicaragua s'impegna a pagare all'Inghilterra 77,500 dollari entro 15 giorni, purchè gli Inglesi sgomberino Corinto. La risposta dell'Inghilterra non è ancora giunta.

China e Giappone.

(S) **Londra**, 1 — Il *Times* ha da Kobe che il Giappone ha preso un'attitudine risoluta verso la Russia.

Le elezioni in Grecia.

(S) **Atene**, 1 — Tricupis ha deciso di rinunziare alla politica attiva.

Nel Marocco.

(S) **Gibilterra**, 1 — Il brigantino olandese *Anna* venne attaccato domenica scorsa nelle acque del Riff dagli indigeni. Il capitano rimase ucciso ed il secondo ferito. Il brigantino fu saccheggiato, ma potè tuttavia giungere, ieri, a Gibilterra.

Francia e Madagascar.

(S) **Zanzibar**, 1 — Il generale Duchesne è giunto a bordo del *Irauaddy*.

(S) **Porto Said**, 30 — Il piroscafo francese *Tibet*, diretto al Madagascar, ed il quale si era arenato nel Canale, è stato disincagliato.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 1, ore 12.40. — La nomina del maggiore Wissmann a governatore generale dell'Africa orientale, tedesca è accolta con soddisfazione anche dagli avversari della politica coloniale, perchè prima di tutto Wissmann gode le simpatie generali, e poi perchè con quella nomina è tolta la tradizione che ad un posto simile non possano essere nominati che ufficiali di grado altissimo.

— Un'assemblea dei nazionali liberali ad Annover il collegio di Bennigsen, moderatissimo e capo dei nazionali-liberali, ha votato una risoluzione identica a quella dei nazionali liberali a Carlsruhe, contro gli emendamenti del Centro al progetto pei partiti sovversivi.

— Il partito libero-conservatore, o dell'Impero, cui appartengono Krupp, il barone Stumm, intimo dell'imperatore, Kardorff ed altri conservatori, e dal quale dipendono le sorti del progetto pei partiti sovversivi, ha deciso di votare contro gli emendamenti del Centro.

— La Commissione parlamentare per l'imposta sul tabacco ha respinto con 18 contro 4 voti i quattro primi articoli del progetto ed ha virtualmente respinto tutto il progetto.

Il conte Posadowsky, segretario di Stato pel Tesoro, aveva dichiarato che il governo era pronto a ridurre a 10 milioni e mezzo di marchi la somma che chiede a tale nuovo cespite d'entrata.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 1. — Si approva, in prima lettura, il *bill* che abolisce la pluralità del voto.

Il processo Wilde.

(S) **Londra**, 1. — I giurati dopo quattro ore di deliberazione hanno dichiarato di non potersi mettere d'accordo.

Wilde e Taylor non sono quindi stati condannati. Sono però trattenuti in carcere rifiutandosi il giudice di metterli in libertà.

SVEZIA E NORVEGIA

Alla Camera svedese.

(S) **Stoccolma**, 1 — Si delibera di denunziare il trattato di commercio fra la Svezia e la Norvegia.

AMERICA MERIDIONALE

Nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 1. — I capi militari in una riunione dichiararono di appoggiare il governo.

Movimento della navigazione.

E' giunto il 1 a Bombay il *Singapore*, della N. G. I., proveniente da Genova e scali.

Borse e Mercati

Roma, 1. maggio 1895.

Borsa fermissima discretamente attiva per la Rendita che sfiorato il corso di 92,60 per fine corrente avanza rapidamente a 92,67 1[2 e spingesi in chiusura a 92,85 domandata con scarsissimi venditori a 92,90.

Per contanti si negoziò a 92,50 e in fine 92,60.

Generali 37 nominali — Gas molto fermo domandato a 821 — Acqua sempre ferma 1230 fattosi excoupon di L. 31 — Omnibus trattati prima 194 chiudono 196 domandati — Condotte 160 a 159 dopo 155 — Immobiliari 40 a 39 — Risanamento 33,50 a 34.

Cambi offerti inattivi:

Francia 105,20 — Londra 26,50.

Ore 18,30. — Ferma.

Rendita 93 — Immobiliari 40 — Omnibus 196 a 197 — Risanamento 34,50 — Acqua Marcia 1209 — Gas 822 — Condotte 160.

Cambio dazio doganale - 2 maggio - L. 105,20.
Dal 29 al 5 - fino a L. 100 - L. 105,50.

BORSE ITALIANE — 1 maggio 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 60	92 65	92 40	92 55
Id. fine.	— —	92 90	92 67	— —
Az. B. d'Italia	876 —	— —	875 —	874 —
„ Mobiliare.	— —	— —	105 —	— —
„ B. Generale	— —	37 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	494 —	496 50	494 —	— —
„ „ Merid.	662 —	665 50	663 —	661 ½
„ B. di Torino	— —	— —	278 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	88 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	40 ½
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	305 —	307 50	— —	— —
„ Raff. Zucch.	179 —	179 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	287 —	— —	— —
id. Merid.	— —	299 —	— —	— —
[illegible] 4 ½	— —	490 50	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	495 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	506 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 25	105 12	105 32	105 35
Berlino id.	129 80	129 60	— —	— —
Londra id.	26 54	26 52	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 44	26 55	26 44

(N) **Genova** 1, ore 21,35. — Rendita 93 — Banca d'Italia 879 — Merid. 669 — Medit. 497 — Rubattino 310 — Raffinerie 180 — Credito 540.

Parigi, 30, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0[0 amm.	— —	100 50	— —
„ 3 0[0 perp.	101 95	102 10	— —
„ 3 1[2 0[0	107 85 ex	107 55	— —
ITALIANA 5 0[0	87 75	88 20	— —
turca	25 57	25 72	— —
spagnuola	69 ⅞	70 34	— —
russa nuova	92 30	92 35	— —
portoghese	25 —	25 —	— —
ungherese	— —	102 ⅞	— —
Egiziano 6 0[0	— —	530 —	— —
Banca di Parigi	785 —	788 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	727 [illegible]	— —
Credito Fondiario	— —	900 —	— —
Azioni di Suez	— —	3385 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	150 ⅝	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	633 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	4 [illegible]	— —
su Londra	— —	25 21 ½	— —
su Madrid	14 27	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 1. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0[0 perpetuo . . 102 05 Riporto 0 [illegible]
Rendita francese 3 0[0 amm. . . . 100 75 Riporto 0 [illegible]
Nuova Rendita francese 3 1[2 0[0 . 107 40 ex Riporto 0 [illegible]

(S) **Parigi**, 1, ore 16.5. — (Fonte italiana) — Compensazione 102,05 riporto 21 1[2 mercato migliore compre locali sostengono italiano 102,17 — 25[50 — 45[25 — 88,22 — 55[50 — 110[00 — 635 — 25,70 — 727,50 — 8[10 — 70,57 — 142[1 — 250[8 — 56,75 — 50 — 54,37 — 131,25 — 437,50 — — 38,75 — 818 — 33,85 — 67,12.

(N) **Parigi**, 1, ore 16.35 (fonte francese). — Durante gran parte della seduta fermezza, ma pochi affari. In seguito debolezza *extérieur* impressiona le quotazioni. Nulladimeno in chiusura disposizioni abbastanza buone. Si resta sostenuti. Italiano più debole.

Vienna. 1, ferma	30	1	Londra, 1, apertura	30	1
C° austriaco	397 —	399 70	N.vi Cons.	105 ⅜	— —
R. aust. arg.	123 50	123 70	Italiana	87 ¾	— —
Id. carta	101 35	101 60	Turca	25 [illegible]	— —
N.i d'oro	9 70	9 72	Egiziano	104 ¾	— —
Lire ital.	45 90	46 05	Argento	30 ¼	30 ¼
C. Londra	122 30	122 [illegible]			

Vers. alla B. d'Ingh. sterl. — Ritirate st.

Berlino, 1 fermissima	30	1	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	87 50	88 10	Italia	5 per 0[0
f. mese	87 40	88 —	Francia	2 per 0[0
Mediter.	91 70	92 60	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	124 —	125 25	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	67 80	67 50	Austria	4 per 0[0
Rublo	219 10	219 20	Belgio	3 1[2 per 0[0
C° Italia	76 85	76 85	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 maggio — ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno „	1000
TENDENZA attiva	

Havre, 1 maggio — ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N.	4000
TENDENZA riservata per fine maggio L. 40 [illegible]	
Caffè - Santos quel. [illegible] . . Vendite [illegible] N.	[illegible]
TENDENZA calma Prezzi 1. maggio L. [illegible]	

New-York, 1 maggio — [illegible]

Anversa 1 maggio — ore 14, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 1 maggio — ore 14,15

CEREALI	[illegible]		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Spiriti	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	sostenuta
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, *gerente responsabile.*

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

La domenica dopo la messa gli permettevano di baloccarsi; questo voleva dire che gli davano un librone misterioso, opera di un certo Maksimawitch-Abramowitch, che aveva per titolo: *Simboli e Emblemi.*

In quel libro vi era una quantità di disegni incomprensibilii, con un testo non meno oscuro in cinque lingue.

Un Cupido nudo e paffuto rappresentava una parte principale in quei disegni.

Sotto a uno di essi che aveva per titolo: *Lo Zafferano e l'Arcobaleno*, si leggeva questa divisa: " L'effetto di questo qui è più grande „

Sotto un altro raffigurante una cicogna che roversava lo spazio con un mazzo di violette nel becco, era stampato: " Ti sono tutti noti „. Un Cupido accanto a un orso, che leccava il suo orsacchiotto, significava: " A poco a poco „

Teodoro esaminava quei disegni e li conosceva tutti nei loro minuti particolari: alcuni, sempre gli stessi, lo facevano molto riflettere e destavano la sua immaginazione; egli non conosceva altre distrazioni.

Quando giunse il momento d'imparare la musica e le lingue straniere, Glafyra Petrowna prese una vecchia ragazza di origine svedese, alla quale dava un modesto salario e che parlava maluccio francese e tedesco, suonava un poco il pianoforte e per di più salava benissimo i cetrioli.

Teodoro passò quattro anni insieme con l'istitutrice, la zia e una vecchia serva per nome Wasiliewna.

Avveniva talvolta che il povero bambino si rincantucciava in un angolo col suo librone sulle ginocchia e stava là ore intere nella camera bassa, profumata dai gerani e rischiarata da una misera candela.

Il grillo faceva udire il suo grido monotono, come se anche lui fosse rôso dalla noia, il pendolo del piccolo orologio batteva regolarmente i secondi, un topo nascosto nell'ombra rosicava e graffiava i tappeti e le tre vecchie zitelle, simili alle tre Parche, agitavano in silenzio i ferri da calza.

L'ombra delle loro braccia correva e tremolava sulla parete nella penombra, e strane visioni traversavano il cervello del bambino. Era pallido, grosso, mal fatto e impacciato, un vero *mujik*, secondo Glafyra Petrowna. Il pallore sarebbe presto scomparso, se gli avessero fatto respirar più spesso l'aria libera.

Imparava passabilmente, benchè avesse spesso degli accessi d'infingardia; non piangeva mai, ma talvolta manifestava una caparbietà da selvaggio; in quei momenti nessuno lo poteva dominare.

Teodoro non voleva bene a nessuno di quelli che gli stavan d'intorno. Disgraziato colui che non ha amato fino dall'infanzia!

Ivan Petrowitch trovò suo figlio tal quale lo abbiamo descritto, e senza perder tempo volle applicargli il suo sistema.

— Prima di tutto — diceva alla sorella — voglio farne un uomo e non soltanto un uomo, ma uno spartano.

E per realizzare quel bel disegno, Ivan Petrowitch cominciò a vestire il figliolo alla moda scozzese.

Si vide allora quel bambinuccio passeggiare con le gambe nude, una penna di gallo al berretto.

La vecchia istitutrice svedese fu rimpiazzata da un giovane svizzero, fortissimo nella ginnastica.

La musica fu abbandonata come cosa indegna di un uomo; le scienze naturali, il diritto internazionale, le matematiche, l'ebanisteria, per conformarsi ai precetti di J. J. Rousseau, e il blasone, per mantenere in lui sentimenti cavallereschi: ecco gli studii cui doveva esser sottoposto il futuro spartano. Lo svegliavano alle quattro di mattina, gli versavano sul corpo l'acqua gelata, lo facevano correre alla corda intorno a un palo, non gli davano da mangiare altro che una volta al giorno e una sola pietanza, lo facevano cavalcare e tirar la balestra.

Ad esempio di suo padre, doveva esercitare la forza del carattere, ogni volta che se ne presentava l'occasione, e tutte le sere faceva il resoconto della giornata e delle sue impressioni personali.

Ivan Petrowitch gli forniva le sue istruzioni, scritte in francese, nelle quali lo chiamava *mio figlio* e non gli dava mai del tu.

Teodoro invece dava del tu al padre quando gli rivolgeva la parola in russo, ma non osava sedersi in sua presenza.

Questo sistema imbrogliò del tutto le idee del ragazzo e lo fece quasi rimbecillire, ma la nuova maniera di vivere ebbe almeno benefica influenza sulla sua salute.

Dapprima lo fece ammalare, ma rimessosi prontamente, divenne un ragazzo robusto.

Il padre ne era orgoglioso e nel suo strano linguaggio lo chiamava: " Il figlio della natura, la mia opera, la mia creazione „.

Quando Teodoro fu giunto a sedici anni, suo padre si credè in dovere d'infondergli il disprezzo per la donna, e il giovane spartano, con l'anima timorosa, la prima lanuggine sulle labbra, pieno di vita, di forza e di passione, si studiava già di apparire indifferente, freddo e brutale.

Ma il tempo passava velocemente.

Ivan Petrowitch trascorreva la maggior parte dell'anno a Lavriki (era la sua tenuta principale ereditaria) e soltanto nell'inverno andava a Mosca, ove abitava un albergo.

Frequentava assiduamente il Club, perorava, esponeva i suoi piani nei salotti, ove più che mai atteggiavasi ad anglomane, a malcontento, a uomo politico.

Giunse il 1825 col suo corteo di sventure.

I vicini di Ivan Petrowitch si trovarono in preda a crudeli tribolazioni; egli si ritirò in campagna e si rinchiuse nel suo possesso.

Così passò un anno; ad un tratto si sentì affievolire e caddé infermo.

Allora il libero pensatore si diede a frequentare le chiese e a far cantare *Te Deum.*

L'anglomane d'altri tempi prendeva bagni russi, desinava alle due, andava a letto alle nove e si addormentava sentendo ciarlare il suo maestro di-casa. L'uomo politico aveva bruciato tutti i suoi progetti, tutta la sua corrispondenza, tremava in presenza del governatore e copriva di gentilezze *l'ispravnick.* L'uomo dalla ferrea volontà gemeva e si lagnava per una inezia o quando gli portavano la minestra fredda.

Glafyra Petrowna s'impadronì di nuovo del timone e dalla scala di servizio; i *mujiks* e le diverse autorità del villaggio, ricominciarono i pellegrinaggi dalla " vecchia vipera, „ come la chiamavano i domestici.

Teodoro fu vivamente colpito del cambiamento operatosi in suo padre.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 75. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 6 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,27	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,19	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,56	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	19,33	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,50	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,28	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	5,32	8,28	11,37	15,47	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,15	10,11	13,20	17,30	19,30	20,32	—	—	—

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	...	1 50
Il patronato degli emigranti	E. Rossi	0 75
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Dal 48 al 60. Ricordi storici	G. Sinacini-Scaglione	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
Traduzioni di Fedro, P. Siro e Dionisio Catone	march. Eroli	2 —
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digius.	1 —
Il processo Valdis	...	0 25
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
Droit d'asile	...	0 15
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50
Le corporazioni religiose	R. De Zerbi	0 75
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Linguaggio dell'uomo primitivo	R. De Zerbi	0 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche	...	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
La fisica dei deserti	C. Bertacchi	0 50
Affreschi della Chiesa di S. Francesco in Terni	A. Lupattelli	0 20
L'igiene pedagogica	L. Galatti	0 20
Condizione civile dei condannati alla reclusione e all'ergastolo	A. Felici	0 50
Storia della Banca Nazionale	G. Fabbri	0 75
Vero corista o diapason normale	Mons. Grassi-L.	0 75
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
Droit de proprieté sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Ricoveri	G. Curli	0 20
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII	M. Di Gisira	1 —
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Enea & Junck. [illegible]